
Passi

per

Cristo

Ellen G. White

Editore 4 Angeli

Indice

CAPITOLO 1.....	3
CAPITOLO 2.....	9
CAPITOLO 3.....	14
CAPITOLO 4.....	26
CAPITOLO 5.....	31
CAPITOLO 6.....	36
CAPITOLO 7.....	42
CAPITOLO 8.....	50
CAPITOLO 9.....	58
CAPITOLO 10.....	64
CAPITOLO 11.....	71
CAPITOLO 12.....	82
CAPITOLO 13.....	90

>>>>

Capitolo 1

L'amore di Dio per l'uomo

La natura, così come la rivelazione, testimonia l'amore di Dio. Il nostro Padre nei cieli è la fonte della vita, della saggezza e della gioia.

Guarda le cose belle e meravigliose della natura. Pensa al tuo abbagliante adattamento ai bisogni e alla felicità, non solo dell'uomo, ma di tutti gli esseri viventi. Lo splendore di il sole e la pioggia, che rallegrano e rinfrescano la terra, i monti, i mari e la pianura, tutto ci parla dell'amore del Creatore. È Dio che fornisce il bisogni quotidiani di tutte le Sue creature. In parole bellissime del salmista: «Gli occhi di tutti sperano in te, e tu, a suo tempo, gli dai da mangiare. Apri la tua mano e soddisfa tutti con benevolenza i vivi». (Salmo 145: 15 e 16).

Dio ha creato l'uomo perfettamente santo e felice; e la terra multicolore, come uscito dalle mani del Creatore, non aveva traccia di deterioramento o ombra di maledizione. È stata la trasgressione di La legge di Dio – la legge dell'amore – che portava maledizione e morte. Ma Anche in mezzo alle sofferenze derivanti dal peccato, l'amore di Dio si rivela. È scritto che Dio ha maledetto la Terra a causa dell'uomo (Genesi 3:17). La spina e il cardo: le difficoltà e le sofferenze che rendono la tua vita un'esistenza

fatiche e preoccupazioni—sono state concepite per il tuo bene, come parte della disciplina necessaria nel piano di Dio per la restaurazione della tua vita.

rovina e degrado che il peccato ha portato. Il mondo, sebbene caduto,

Non è solo dolore e miseria. In natura ci sono

messaggi di speranza e conforto. Ci sono fiori sui cardo,

e le spine sono coperte di rose.

“Dio è amore” è scritto su ogni germoglio che si apre, su ogni stelo di pianta che cresce. Gli adorabili uccelli riempiendo l'aria con i loro canti gioiosi, i delicati fiori colorati

Profumando l'aria nella loro perfezione, gli imponenti alberi della foresta con il suo fogliame verde ricco e vivido, tutto testimonia il tenero, paterno. Attenti al nostro Dio e al suo desiderio di rendere felici i suoi figli.

La Parola di Dio rivela il Suo carattere. Lui stesso ha dichiarato Il tuo infinito amore e compassione. Quando Mosè pregò: "Mostrami il tuo gloria", rispose il Signore, "farò passare davanti a te tutta la mia bontà". (Esodo 33: 18 e 19). Questa è la Sua gloria. Il Signore passò davanti a Mosè e proclamò: «Signore, Signore Dio compassionevole, clemente e longanime, ricco di misericordia e fedeltà; che conserva la misericordia per mille generazioni, che perdona l'iniquità, la trasgressione e il peccato". (Esodo 34: 6 e 7). Lui è "lento all'ira e abbondante in benignità" (Giona 4:2), "poiché si diletta nella misericordia" (Michea 7:18).

Dio ha attirato i nostri cuori a Lui per innumerevoli volte segni in cielo e sulla terra. Attraverso le cose della natura, e non solo legami terreni profondi e teneri che il cuore umano può capire, Egli ha cercato di rivelarsi a noi. Ma Tutte queste cose rappresentano in modo imperfetto il Suo amore. Sebbene tutte queste prove siano state fornite, il nemico di la bontà accecò le menti degli uomini, così che guardarono Dio con timore. Lo giudicano duro e spietato. Satana li ha portati ad avere un concetto di Dio come essere la cui principale attribuzione è la giustizia severa, che è un estremo giudice, collezionista severo ed esigente. Ha ritratto il Creatore come essere un essere che ricerca con occhio sospettoso discernere gli errori e le colpe degli uomini, affinché li visiti con giudizi.

Il Figlio di Dio è venuto dal cielo per rendere manifesto il Padre. "Nessuno ha mai visto Dio; il Figlio Unigenito, che è nel seno del Padre, è colui che lo ha rivelato". (Giovanni 1:18). "Nessuno conosce il Figlio, se non il Padre; e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e Colui che il Figlio vuole rivelarlo". (Matteo 11:27). Quando uno dei discepoli

rivolto la richiesta "mostraci il Padre", Gesù risponde: "Filippo, tanto tempo fa Da quanto tempo sto con te e non mi conosci? Chi vede me vede il Padre; come dici: Mostraci il Padre?». (Giovanni 14: 8 e 9).

Descrivendo la Sua missione sulla Terra, Gesù disse: "Il Signore unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato a proclamare liberazione ai prigionieri e restituzione della vista ai ciechi, mettere libertà per gli oppressi» (Lc 4,18). Questa era la Sua opera. Lui venne a fare del bene e a guarire tutti gli oppressi da Satana. C'erano interi villaggi nei quali non si sentiva un gemito di malattia in nessuna casa perché Egli era passato attraverso di loro, e guarì tutti i loro malati. La Sua opera ne dava prova unzione divina. Amore, misericordia e compassione furono rivelati in ogni atto della Sua vita. Il suo cuore si spostò dalla tenera simpatia a con i figli degli uomini. Ha preso la natura dell'uomo in questo modo Potrebbe soddisfare i bisogni dell'umanità. Più I poveri e gli umili non avevano paura di avvicinarsi a Lui. Stesso Gli furono portati dei bambini piccoli che adoravano sedersi in ginocchio e guarda il suo volto riflessivo, gentile e amorevole.

Gesù non ha soppresso una sola parola di verità, ma Lui Lo pronunciava sempre in amore. Esercitava il massimo tatto e un'attenzione premurosa e attenta nei suoi rapporti con le persone. Lui non è mai stato scortese, non ha mai detto una parola inutilmente dura, non ha mai causato inutili angosce a un'anima sensibile. Lui no rimproverava la debolezza umana. Ha detto la verità, ma sempre dentro Amore. Ha denunciato l'ipocrisia, l'incredulità e l'iniquità, eppure aveva le lacrime agli occhi quando pronunciava i suoi solenni rimproveri. Pianse su Gerusalemme, la città che amava, che rifiutava di ricevere Lui, la Via, la Verità e la Vita.

Lo avevano rifiutato come Salvatore, eppure Egli li guardò con tenerezza compassionevole. La sua vita era una negazione di se stesso e cura attenta per gli altri. Ogni anima era preziosa per Lui occhi. Si comportò sempre con dignità divina e si dedicò al massimo

tenera cura per ogni membro della famiglia di Dio. L'ho visto in tutto uomini, anime cadute che la Sua missione era salvare.

Tale era il carattere di Cristo rivelato nella Sua vita. Questo è il carattere di Dio. Il cuore del Padre era la fonte della compassione divina manifestata in Cristo, che si riversava sui figli degli uomini. Gesù, il Salvatore tenero e compassionevole, era "Dio manifestato nella carne" (I Timoteo 3:16).

È per redimerci che Gesù visse, soffrì e morì. Lui Se è diventato un "Uomo dei dolori" affinché potessimo essere creati partecipi della gloria eterna. Dio ha permesso al Suo amato Figlio, pieno di grazia e verità, di partire da un mondo di indicibile gloria verso un mondo malato di male e di peccato, oscurato dall'ombra della morte e della maledizione. Glielo permise lasciare il seno del Suo amore, l'adorazione degli angeli, per soffrire il vergogna, insulto, umiliazione, odio e morte. "La punizione quella ci porta la pace era su di Lui; e per le Sue lividure noi eravamo guarito." (Isaia 53:5). Ecco nel deserto, nel Getsemani, sopra la croce! L'immacolato Figlio di Dio ha preso su di sé il peso di peccato. Colui che era stato uno con Dio sentiva nella sua anima la terribile separazione che il peccato provoca tra Dio e l'uomo. Ciò strappò dalle sue labbra il grido angosciato: "Dio mio, Dio Mio Dio, perché mi hai abbandonato?" (Matteo 27:46). Era il peso di il peccato, il senso della sua terribile enormità, della separazione presente promuove tra l'anima e Dio, che ha spezzato il cuore del Figlio di Dio.

Ma questo grande sacrificio non è stato fatto per creare amore l'uomo nel cuore del Padre, né per renderlo disposto a salvare. NO, NO! "Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo Figlio unigenito" (Giovanni 3:16). Il Padre ci ama, non a causa dei grandi propiziazione, ma Egli ha provveduto alla propiziazione perché ci ama. Cristo era il mezzo attraverso il quale poteva riversare il suo amore infinito un mondo caduto. "Dio era in Cristo riconciliando i mondo." (II Corinzi 5:19). Dio ha sofferto con Suo Figlio. In agonia

del Getsemani, nella morte del Calvario, cuore dell'Amore Infinito pagato il prezzo della nostra redenzione.

Gesù ha detto: "Per questo il Padre mi ama: perché offro la mia vita per poterla riprendere". (Gv 10,17), cioè: «Il Padre mio vi ha amato tanto che mi ama ancora di più, perché dono la mia vita riscattarti. Diventare il tuo Sostituto e Garante per la consegna La mia vita, prendendo i tuoi limiti, le tue trasgressioni, io Sono più caro al Padre Mio, perché attraverso il Mio sacrificio Dio può essere giusto e, anche, il Giustificatore di coloro che credono in Gesù".

Nessuno tranne il Figlio di Dio potrebbe operare il nostro redenzione, perché solo Colui che era nel seno del Padre poteva rivelarlo. Solo Colui che conosceva l'altezza e la profondità dell'amore di Dio poteva renderlo manifesto. Niente di meno che il sacrificio infinito compiuto da Cristo in favore dell'uomo decaduto potrebbe esprimere l'amore del Padre per l'umanità perduta.

"Dio ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio Unigenito." Non lo ha dato solo perché visse tra gli uomini sopportando i loro peccati e morendo il loro sacrificio, Lo diede alla razza caduta. Cristo doveva identificarsi con gli interessi e i bisogni degli uomini umanità. Colui che era uno con Dio era unito ai figli degli uomini mediante legami che non saranno mai spezzati. Gesù "non lo è vergogna di chiamarli fratelli". (Ebrei 2:11). Lui è nostro Il sacrificio, il nostro Avvocato, il nostro Fratello, assume la nostra forma l'umanità davanti al trono del Padre e, attraverso i secoli eterni, tutt'uno con l' razza che Egli ha redento: il Figlio dell'uomo. E tutto questo affinché il l'uomo può essere risuscitato dalla rovina e dalla degradazione del peccato, quello possono riflettere l'amore di Dio e partecipare alla gioia della santità.

Il prezzo pagato per la nostra redenzione, il sacrificio infinito il nostro Padre celeste nel dare Suo Figlio a morire per noi, dovrebbe darLo abbiamo esaltato le concezioni di ciò che siamo diventati attraverso Cristo. Quando l'ispirato apostolo Giovanni vide l'altezza, il era la profondità, l'ampiezza dell'amore del Padre per la razza perduta

pieno di adorazione e riverenza. E non riuscire a trovarne uno linguaggio adeguato per esprimere la grandezza e la tenerezza di questo amore, ha esteso l'invito al mondo a contemplarlo: «Guardate come un grande amore è stato donato dal Padre, tanto che siamo chiamati figli di Dio» (1 Gv 3,1). Che valore danno queste parole?

L'uomo! Attraverso la trasgressione i figli dell'uomo diventano sudditi di Satana. Attraverso la fede nel sacrificio espiatorio di Cristo, i figli di Adamo possono diventare figli di Dio. Per aver preso il comando natura umana, Cristo eleva l'umanità. Gli uomini caduti sono posti dove, attraverso la connessione con Cristo, possono diventare se meritano davvero il nome di "figli di Dio".

Tale amore non ha eguali. Figli del Re celeste! Promessa preziosa! Tema per la meditazione più profonda! L'amore senza pari di Dio per un mondo che non Lo amava! Questo pensiero ha un sottomete il potere sull'anima e sottomete la mente Il volere di Dio. Più studiamo il carattere divino alla luce di croce, più misericordia, tenerezza e perdono uniti alla giustizia e vedremo l'equità e discerneremo più chiaramente innumerevoli prove di un amore infinito e di una tenerezza compassionevole superiore all'ansiosa simpatia della madre per il suo figlio ribelle.

“Ogni legame umano può perire;
Un amico può essere infedele a un amico;
Le madri potrebbero smettere di dare affetto;
Il cielo e la terra possono essere rimossi,
Ma nessun cambiamento
Puoi avvicinarti all'amore di Geova”.

capitolo 2

Il bisogno di Cristo del peccatore

L'uomo era originariamente dotato di facoltà nobili e di un intelletto equilibrato. Era perfetto nella sua natura ed era dentro armonia con Dio. I suoi pensieri erano puri, le sue aspirazioni sante. Ma a causa della disobbedienza, le loro facoltà furono pervertite e l'egoismo prese il posto dell'amore. La sua natura era diventata così indebolita dalla trasgressione che era impossibile

lui, con le proprie forze, resiste al potere del male. È stato preso prigioniero da Satana, e sarebbe rimasto tale per sempre se non lo avesse fatto Dio si è interposto soprattutto. Era lo scopo del tentatore frustrare il disegno divino nella creazione dell'uomo e riempirne la Terra maledizione e desolazione. E indicherebbe tutto questo male come essendo il risultato dell'opera di Dio nella creazione dell'uomo.

Nel suo stato senza peccato, l'uomo manteneva una gioiosa comunione con Colui "nel quale sono tutti i tesori della sapienza e della sapienza". della conoscenza sono nascosti". (Colossesi 2:3). Tuttavia, dopo suo peccato, non trovò più gioia nella santità, e Ha cercato di nascondersi dalla presenza di Dio. Questa è ancora la condizione del cuore non convertito. Non è in armonia con Dio, e non lo è trova gioia nella comunione con Lui. Il peccatore non poteva sentirsi felice alla presenza di Dio. Avrebbe schivato il compagnia di esseri santi. Se gli fosse stato permesso di entrare in paradiso, ciò non gli avrebbe portato gioia. Lo spirito dell'amore disinteressato quello lì regna – ogni cuore corrisponde al cuore dell'Amore Infinito – non troverebbe una corda risonante nella sua anima. Tuoi pensieri, i loro interessi, le loro motivazioni sarebbero alienati di coloro che agiscono sui loro abitanti senza peccato. Sarebbe un nota discordante nella melodia del cielo. Il paradiso sarebbe per lui un luogo di tortura; vorrebbe tanto restare nascosto a Colui che è la sua luce e

il centro della tua gioia. Non si tratta di un decreto arbitrario da parte di Dio che esclude il peccatore dal cielo. Ne sono esclusi perché non sono idonei a ciò. La gloria di Dio sarebbe per loro un fuoco consumatore. Accetterebbero volentieri la distruzione, quindi potevano essere nascosti al volto di Colui che morì per redimere loro.

È impossibile per noi, da soli, uscire dall'abisso peccato nel quale siamo sprofondatai. I nostri cuori sono malvagi e non possiamo cambiarli. "Chi può far uscire qualcosa di puro dalla sporcizia? Nessuno." "La mente carnale è inimicizia contro Dio, perché non è soggetta alla legge di Dio, né può esserlo". (Giobbe 14: 4 e Romani 8:7).

L'educazione, la cultura, l'esercizio della volontà, lo sforzo umano, ognuno ha la propria sfera, ma qui sono inefficaci. Loro possono produrre un cambiamento nel comportamento esterno, tuttavia non possono cambiare il cuore; non possono purificare le fonti della vita. E È necessario che ci sia un potere che opera dall'interno, un nuovo la vita dall'alto, prima che gli uomini potessero trasformarsi dal peccato in santità. Questa potenza è Cristo.

Solo la sua grazia può ravvivare le facoltà morte dell'anima e attirarla a Dio, alla santità. Il Salvatore disse: "se qualcuno non rinasce», se non riceve un cuore nuovo, nuovi desideri, scopi e motivazioni, che conducono ad una nuova vita, "non possono vedere il regno di Dio" (Giovanni 3:3). L'idea che lo sia Solo necessario per sviluppare il bene che esiste nell'uomo per natura è un errore fatale. "L'uomo naturale non accetta le cose dello Spirito di Dio, perché gli sembrano stoltezza; e non può capirli, perché si discernono spiritualmente". "Non meravigliatevi se vi dico: dovete nascere di nuovo" (1 Corinzi 2:

14 e Giovanni 3:7). Di Cristo è scritto: "la vita era in Lui; è la vita era la luce degli uomini", il "solo nome sotto i cieli, dato fra". uomini, dai quali saremo salvati". (Giovanni 1:4 e Atti 4:12).

Non basta percepire l'amore gentile di Dio, vedere il Suo benevolenza e tenerezza paterna del suo carattere. Non è sufficiente discernere la saggezza e la giustizia della Sua legge e vedere che è fondata sul principio eterno dell'amore. L'apostolo Paolo vide tutto questo quando esclamò: "Acconsento alla legge, che è buona". "La legge è santa; e il comandamento, santo, giusto e buono". Ma ha aggiunto amarezza e disperazione della sua anima angosciata: "Io però sono carnale, venduto schiavo al peccato" (Romani 7: 16, 12 e 14). Lui sperava nella purezza, la rettitudine di cui lui stesso era incapace. raggiungere, e gridò: "O miserabile uomo che sono! Chi mi libererà da questo corpo di morte?" (Romani 7:24). Questo è il grido che si è levato dai cuori oppressi in tutte le terre e in tutte le epoche. Per tutti la risposta è una sola: "Ecco il Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!" (Giovanni 1:29).

Molte sono le figure attraverso le quali si manifesta lo Spirito di Dio ha cercato di illustrare questa verità e di farla capire alle anime che Aspettano di essere liberati dal peso della colpa. Quando, dopo il tuo peccato di aver ingannato Esaù, Giacobbe fuggì dalla casa di suo padre prostrato dal senso di colpa. Solo e gettato via così com'era, separato da tutto ciò che aveva reso felice la sua vita, il pensiero che su tutte le altre opprimeva la sua anima la paura che la sua il peccato lo aveva separato dalla presenza di Dio, che era stato abbandonato dal Cielo. Triste, si sdraiò sulla nuda terra, di fronte Tutt'intorno a lui montagne solitarie e, in alto, il cielo illuminato dalle stelle. Non appena si addormentò, irruppe una strana luce sulla tua visione. E poi, dall'aereo dove giaceva, gradini oscuri e vasti sembravano condurre verso l'alto porte del cielo, e sopra di esse passavano su e giù gli angeli di Dio, mentre dall'alto si udiva il suono della gloria voce divina in un messaggio di conforto e speranza. Questo è successo noto a Giacobbe ciò che soddisfaceva i bisogni e i desideri della tua anima – un Salvatore. Con gioia e gratitudine vide il

modo in cui lui, un peccatore, potrebbe essere restituito comunione con Dio. La scala mistica nel suo sogno rappresentava Gesù, unico mezzo di comunicazione tra Dio e l'uomo.

Questa è la stessa figura a cui si riferiva Cristo nel suo colloquio con Natanaele, quando disse: "Vedrai il cielo aperto e gli angeli di Dio salgono e scendono sul Figlio dell'uomo" (Gv 1:51). Nell'apostasia l'uomo si aliena da Dio. La terra era separato dal cielo. Attraverso l'abisso che li separa potrebbe esserci la comunione. Tuttavia, attraverso Cristo, la Terra è nuovamente connesso con il cielo. Con i suoi meriti, Cristo costruì un ponte sull'abisso che il peccato aveva creato, consentendo così agli angeli ministranti di mantenere la comunione con l'uomo. Cristo collega l'uomo caduto, nel suo debolezza e disperazione, con la Fonte del potere infinito.

Ma vani sono i sogni di progresso dell'uomo, vani tutti gli sforzi per l'elevazione dell'umanità, se lo permetteranno da parte l'unica fonte di speranza e di aiuto per la razza caduta. "Ogni dono buono e ogni dono perfetto" (Giacomo 1:17) viene da Dio. NO c'è eccellenza di carattere al di là di Lui.

E l'unica via verso Dio è Cristo. Dice: "Io sono il La Via, la Verità e la Vita: nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me". (Giovanni 14:6).

Il cuore di Dio desidera ardentemente i Suoi figli terreni con a l'amore più forte della morte. Donando il Figlio, Egli ha sparso abbiamo tutti il paradiso in un unico dono. La vita, la morte e l'intercessione del Salvatore, il ministero degli angeli, le suppliche dello Spirito, l'opera del Padre su e attraverso tutto l'interessamento incessante degli esseri celesti, tutto è schierato in favore della Redenzione dell'uomo.

Oh, permettiamoci di contemplare il terribile sacrificio che comporta stato realizzato da noi! Permittiamoci di sperimentare apprezzando il lavoro e energia che il Cielo sta spendendo per recuperare ciò che è andato perduto, e riportatelo alla casa del Padre: non potranno mai essere inseriti

operazione con motivazioni più forti e agenti più potenti. Al
eccellenti ricompense della giusta azione, la gioia del cielo, il
società degli angeli, la comunione e l'amore del Padre e del Figlio suo,
l'elevazione e l'estensione di tutte le nostre facoltà attraverso i secoli
eterno – non sono questi potenti incentivi e incoraggiamenti a?
spingerci a prestare servizio con un cuore pieno d'amore al nostro
Creatore e Redentore?

E, d'altra parte, i giudizi di Dio pronunciati contro il
il peccato, l'inevitabile punizione, il degrado del nostro carattere e il
distruzione finale, sono presentati nella Parola di Dio per metterci in guardia
contro il servizio di Satana.

Non considereremo la misericordia di Dio? Cos'altro avrebbe potuto
fare? Mettiamoci in una relazione corretta
verso Colui che ci ha amati di un amore sorprendente. Facciamolo
noi stessi usiamo i mezzi che ci vengono forniti affinché possiamo essere
trasformato a Sua somiglianza e riportato alla comunione con
gli angeli ministranti, per l'armonia e la comunione con il Padre e il
Figlio.

capitolo 3

Pentimento

Come può un uomo essere giusto davanti a Dio? Come può un peccatore essere reso giusto? È solo attraverso Cristo che possiamo essere portati in armonia con Dio, con la santità. Ma come arriveremo a Cristo? Molti stanno facendo lo stesso

domanda posta dalla folla il giorno di Pentecoste che, convinta del peccato, gridarono: "Che dobbiamo fare?" La prima parola di La risposta di Pietro fu: "Pentitevi" (Atti 2:38). In un altro Qualche tempo dopo disse: "Pentitevi... e convertitevi affinché i tuoi peccati siano cancellati". (Atti 3:19).

Il pentimento include il dolore per il peccato e l'abbandono da lui. Non rinunceremo al peccato finché non ne vediamo la peccaminosità. Non ci sarà alcun vero cambiamento nelle nostre vite finché non lo faremo allontanatene da esso nei nostri cuori.

Ci sono molti che non ne capiscono la natura pentimento. Moltitudini si addolorano perché hanno peccato, e addirittura attuare una riforma esterna, perché temono che sia un male le azioni porteranno sofferenza a se stesse. Tuttavia, questo non è il Il pentimento dal punto di vista della Bibbia. Si lamentano della sofferenza precedente che peccato. Questo fu il dolore di Esaù quando vide che il Il diritto di nascita era per lui eternamente perduto. Balaam, terrorizzato dall'angelo che si trovava sul suo cammino con una spada sguainato, riconobbe la sua colpa perché avrebbe potuto perdere la sua vita. Tuttavia, non vi era alcun vero pentimento del peccato, nessuna conversione di intenti, nessuna vessazione con il male. Giuda Iscariota, dopo aver tradito il suo Signore, esclamò: "Ho peccato tradendo sangue innocente". (Matteo 27:4).

La confessione fu strappata alla sua anima colpevole da un terribile senso di condanna e da una paurosa visione del giudizio. Al

le conseguenze che lo colpirono lo riempirono di terrore, ma non lo fece
C'era un dolore profondo e straziante perché aveva tradito l'immacolato Figlio di Dio
e rinnegato l'Unico Santo d'Israele. Il faraone, quando subì i giudizi di Dio, riconobbe
il suo peccato per sfuggire alla punizione futura, ma tornò a sfidare il cielo

non appena i parassiti furono fermati. Tutti questi lamentavano il
risultati del peccato, ma non erano addolorati dal peccato stesso.

Tuttavia, quando il cuore cede all'influenza dello Spirito di
Dio, la coscienza sarà risvegliata e il peccatore discernerà qualcosa
della profondità e della sacralità della santa legge di Dio, fondamento del Suo
governo in cielo e sulla terra. La «luce che viene nel mondo e illumina ogni uomo»
(Gv 1,9) illumina le stanze segrete dell'anima e le cose nascoste delle tenebre
vengono rese manifeste. La convinzione
prende il sopravvento sulla mente e sul cuore. Il peccatore ha il senso della giustizia
di Geova, e sente il terrore di apparire nella propria colpa e
impurità davanti a Colui che investiga i cuori. Vede l'amore di
Dio, la bellezza della santità, la gioia della purezza. Spera di esserlo
purificarsi e essere riportato alla comunione con il Cielo.

La preghiera di Davide dopo la sua caduta illustra la natura di
vero dolore per il peccato. Il suo pentimento fu sincero e profondo. Non ci fu alcuno
sforzo per alleviare il suo senso di colpa;
nessun desiderio di sfuggire alla minaccia del giudizio ispirava la sua preghiera.
Davide vide l'enormità della sua trasgressione; ha visto la contaminazione
della tua anima; detestava il suo peccato. Non si è limitato a pregare per il perdono del
peccato, ma anche per la purezza del cuore. Desiderava
gioia della santità – essere riportati all'armonia e alla comunione con
Dio. Questo era il linguaggio della sua anima: "Beato colui la cui iniquità è perdonata,
il cui peccato è coperto". (Salmo 32:1 e

due).

"Beato l'uomo a cui il Signore non attribuisce nulla
iniquità e nel cui spirito non c'è inganno. Abbi pietà di me, oh
Dio, secondo la tua benignità; e secondo la moltitudine dei tuoi

misericordie, cancella le mie trasgressioni... Poiché conosco le mie trasgressioni e il mio peccato è sempre davanti a me... Purificami con issopo e sarò puro; lavami e sarò più bianco della neve... Crea in me, o Dio, un cuore puro e rinnova dentro di me uno spirito incrollabile. Non respingermi dalla tua presenza, né allontanare da me il tuo Santo Spirito. Ridammi la tua gioia salvezza e sostienimi con spirito volenteroso... Liberami da crimini di sangue, o Dio, Dio della mia salvezza e mia lingua esalterà la tua giustizia". (Salmo 51:1-14).

Un pentimento come questo va oltre le nostre forze. Si ottiene solo da Cristo, che ascese al cielo, e dava doni agli uomini.

Proprio qui è un punto in cui molti commettono errori e, quindi non riescono a ricevere l'aiuto che Cristo vuole dare loro. Essi pensano di non poter venire a Cristo se non prima pentirsi, e quel pentimento li prepara al perdono dei loro peccati. È un dato di fatto che il vero pentimento precede perdono dei peccati, perché è solo il cuore spezzato e contrito che sentirà il bisogno di un Salvatore. Ma il peccatore deve aspettare finché non si è pentito prima di venire a Gesù? Il pentimento sarà reso un ostacolo tra i

peccatore e il Salvatore?

La Bibbia non insegna che il peccatore debba pentirsi prima che possa sentire l'invito di Cristo: "Venite a me, voi tutti che sei stanco e oppresso, e io ti darò riposo». (Matteo 11:28). È la virtù che esce da Cristo che porta all'autenticità pentimento. Pietro rese chiaro questo tema nella sua dichiarazione agli Israeliti quando disse: "Ma Dio con la sua destra lo ha esaltato come principe e salvatore, per dare a Israele il potere pentimento e perdono dei peccati". (Atti 5:31). NO possiamo pentirci senza che lo Spirito di Cristo risvegli il coscienza tanto quanto non possiamo essere perdonati senza Cristo.

Cristo è la fonte di ogni buon impulso. Lui è l'unico che può impiantare nel cuore l'inimicizia contro il peccato. Ogni aspirazione alla verità e alla purezza, ogni convinzione della nostra peccaminosità, è una prova che il Suo Spirito è all'opera in noi.
cuori.

Gesù disse: "E io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti per me." (Giovanni 12:32). Cristo ha bisogno di essere rivelato al peccatore come Salvatore che muore per i peccati del mondo. E, non appena contempliamo l'Agnello di Dio sulla croce Calvario, il mistero della redenzione comincia a svelarsi ai nostri menti, e la bontà di Dio ci porta al pentimento. Morendo per i peccatori, Cristo ha manifestato un amore incomprensibile. E non appena il peccatore contempla questo amore, lui intenerisce il cuore, impressiona la mente e ispira contrizione nell'anima.

È vero che gli uomini a volte capiscono vergognarsi dei loro modi peccaminosi e cambiarne alcuni le loro abitudini, prima che siano consapevoli di ciò che stanno facendo attratto da Cristo. Ma ogni volta che fanno uno sforzo per riformarsi, mossi da un sincero desiderio di fare la cosa giusta, è la potenza di Cristo che li attira. Un'influenza di cui sono inconsci agisce sull'anima; la coscienza è risvegliato; e la vita esteriore viene modificata. E non appena Cristo ci attira a guardare la Sua croce, a contemplare Colui che il nostro i peccati hanno trafitto, il comandamento avviene nella coscienza. UN malvagità della tua vita e il peccato radicato nel profondo della tua anima vengono loro rivelati. Cominciano a capire qualcosa della giustizia di Cristo ed esclamano: "Cos'è il peccato, da richiedere un tale sacrificio per la redenzione della sua vittima? Tutto questo amore, tutta questa sofferenza, tutta questa umiliazione è stato richiesto affinché non perissimo, ma avessimo la vita eterna?

Il peccatore può resistere a questo amore, può rifiutarsi di lasciarsi attrarre a Cristo, invece, se non resiste, sarà attratto da Gesù.

La conoscenza del piano di salvezza ti porterà ai piedi della croce in pentimento per i loro peccati, che hanno causato il sofferenze del caro Figlio di Dio.

La stessa mente divina che opera sulle cose della natura è parlare al cuore degli uomini e creare a desiderio inesprimibile per qualcosa che non hanno. Le cose di il mondo non può soddisfare il tuo desiderio. Lo Spirito di Dio è supplicandoli di cercare solo quelle cose può dare pace e riposo – la grazia di Cristo, la gioia di santità. Per influenze visibili e invisibili il nostro Salvatore è lavorando costantemente per distogliere le menti degli uomini dai piaceri insoddisfacenti del peccato, verso le infinite benedizioni che possono essere loro in Lui. Per tutte queste anime, che lo sono cercando invano di bere dalle cisterne rotte di questo mondo, il divino è rivolto il messaggio: «Chi ascolta dica: Vieni! Quello che ha venga la sete e chi vuole possa ricevere gratuitamente l'acqua della vita». (Apocalisse 22:17).

Tu che in cuor tuo speri qualcosa di meglio di questo il mondo può dare, riconoscere questo desiderio come la voce di Dio La tua anima. Chiedigli di darti il pentimento, di rivelarti Cristo nel suo amore infinito, nella sua perfetta purezza. Nella vita di Salvatore, i principi della legge di Dio – amore di Dio e dell'uomo – erano perfettamente esemplificati. Benevolenza, amore disinteressato, era la vita della Sua anima. Ed è quando lo contempliamo, quando la luce del nostro Salvatore cade su di noi, che vediamo la peccaminosità di i nostri stessi cuori.

Possiamo presumere di noi stessi, come fece Nicodemo, che la nostra vita è stata giusta, il nostro carattere morale è giusto e... pensare che non abbiamo bisogno di umiliare i nostri cuori davanti a Dio, come il peccatore comune. Ma quando la luce di Cristo risplende dentro la nostra anima vedremo quanto siamo impuri; discernere l'egoismo delle motivazioni; inimicizia contro Dio, che

ha inquinato ogni atto della vita. Allora riconosceremo che il nostro la giustizia stessa è davvero come stracci sporchi, e solo quello il sangue di Cristo può purificarci dalla contaminazione del peccato e rinnovare i nostri cuori a Sua immagine.

Un raggio della gloria di Dio, un lampo della purezza di Cristo penetrando nell'anima, rende ogni macchia o contaminazione dolorosamente distinto, e lascia esposte le deformità e i difetti del carattere umano. Rende evidenti i desideri profani, infedeltà del cuore, impurità delle labbra. Gli atti di La slealtà del peccatore, invalidando la legge di Dio, viene esposta alla sua vista, e il suo spirito viene toccato e afflitto sotto l'influenza penetrante dello Spirito di Dio. Detesta se stesso non appena vede il carattere puro e immacolato di Cristo.

Quando il profeta Daniele vide la gloria che lo circondava il messaggero celeste che gli era stato inviato, fu schiacciato con un senso della propria debolezza e imperfezione. Descrivere l'effetto di scena meravigliosa, dice: "non c'era più forza in me; la mia faccia Ha cambiato colore e si è sfigurato, e non ho conservato le forze". (Daniele 10:8). L'anima così toccata odierà il proprio egoismo, detesterà il proprio amor proprio e cercherà, attraverso la giustizia di Cristo, la purezza del cuore che è in armonia con la legge di Dio e il carattere di Dio. Cristo.

Paolo dice che "per quanto riguarda la giustizia che è nella legge" – per quanto riguarda riguardava il suo aspetto esteriore – era "irreprensibile" (Filippesi 3: 6). Ma quando si discerneva il carattere spirituale della legge, si ritrovava un peccatore. Giudicati in base alla lettera della legge così come la applicano gli uomini per la vita esteriore si era astenuto dal peccato. Tuttavia, quando guardò nel profondo dei suoi sacri precetti e vide se stesso proprio come Dio lo vide, si inchinò umiliato e confessò colpa tua. Dice: "Una volta, vivevo senza legge; ma, quando il precetto, ravvivai il peccato e morii". (Romani 7:9). Quando lui

vedendo la natura spirituale della legge, il peccato apparve nella sua verità malignità e la sua autostima scomparve.

Dio non considera tutti i peccati della stessa grandezza.

Ci sono gradi di colpa nella Sua valutazione, proprio come ce ne sono in valutazione dell'uomo. Ma, sebbene insignificante come questo o quell'atto sbagliato può apparire agli occhi degli uomini, no Il peccato è piccolo agli occhi di Dio. Il giudizio dell'uomo lo è parziale, imperfetto, eppure Dio stima tutte le cose come lo sono davvero. L'ubriacone è disprezzato e gli viene detto che è un peccato ti escluderà dal cielo, mentre l'orgoglio, l'egoismo, l'avidità quasi sempre passare senza essere rifiutato. Ma questi sono peccati particolarmente offensivi per Dio, perché sono contrari alla benevolenza del Suo carattere, a quell'amore altruistico che è Dio stesso.

atmosfera dell'universo non caduto. Chiunque cada in uno di questi

I peccati grossolani possono farti capire la tua vergogna e la tua povertà, e il loro bisogno della grazia di Cristo. Tuttavia, l'orgoglioso sente il bisogno, e poi chiude il suo cuore a Cristo e al infinite benedizioni è venuto a dare.

Il povero pubblicano che pregava: "O Dio, abbi pietà di me, peccatore!" (Luca 18:13), si considerava un uomo molto malvagio, e gli altri lo vedevano nella stessa luce. Tuttavia si sentiva suo bisogno, e con il suo fardello di colpa e vergogna venne prima Dio, implorando la Sua misericordia. Il tuo cuore era aperto affinché lo Spirito di Dio compia la Sua opera di grazia e ti liberi da potenza del peccato. Preghiera piena di orgoglio e ipocrisia Il fariseo mostrava che il suo cuore era chiuso all'influenza dello Spirito Santo. A causa della sua lontananza da Dio, non aveva il senso della propria contaminazione, in contrasto con la perfezione del divino santità. Non ne sentiva il bisogno e non riceveva nulla.

Se vedi la tua peccaminosità, non aspettarti di diventarlo

Meglio. Ci sono molti che pensano di non essere abbastanza bravi per partire a Cristo. Speri di migliorare attraverso i tuoi sforzi?

“Può l’etiope cambiare la sua pelle o il leopardo la sua macchie? Potresti dunque fare il bene, anche se sei abituato a fare il male?» (Geremia 13:23). Solo in Dio c’è aiuto per noi. Non dobbiamo aspettare persuasioni più forti, perché migliori opportunità o da temperamenti più santi. NO Non possiamo fare nulla da soli. Dobbiamo venire a Cristo in questo modo come siamo.

Ma non lasciamo che nessuno si inganni pensavo che Dio, nel Suo grande amore e misericordia, lo farà salva anche coloro che rifiutano la Sua grazia. L'eccessiva peccaminosità del peccato può essere valutata solo alla luce della croce. Quando gli uomini insistono sul fatto che Dio è troppo buono per scacciare il peccatore, fateli guardare al Calvario. Era perché non c'era altri mezzi con i quali l'uomo potrebbe salvarsi, perché senza questo sacrificio era impossibile per il genere umano sfuggire al potere contaminante del peccato ed essere restituiti alla comunione con santi – impossibile che diventino nuovamente partecipanti della vita spirituale – è per questo che Cristo ha preso su di sé anche la colpa dei disobbedienti e sofferta al posto dei peccatori. L'amore, la sofferenza e la morte del Figlio di Dio testimoniano tutto ciò terribile enormità del peccato, e dichiarare che non c'è scampo da esso potere, nessuna speranza di una vita migliore, a parte la sottomissione anima a Cristo.

Gli impenitenti a volte si scusano dicono dei cristiani professanti: “Io sono bravo quanto loro. Loro non sono più altruisti, misurati o cauti nella loro condotta di me. Amano il piacere e l’autoindulgenza tanto quanto me”. Così fanno delle colpe degli altri una scusa per trascurare i propri doveri. Ma i peccati e i difetti degli altri non scusano nessuno, perché il Signore non ci ha dato un modello umano scomparso. L'immacolato Figlio di Dio è stato dato come nostro esempio, e chi lamenta il percorso sbagliato dei professori

Sono i cristiani che dovrebbero dimostrare di vivere meglio e più nobili esempi. Se hanno una concezione così elevata di ciò che dovrebbe essere un cristiano, il loro peccato non è forse molto più grande? Sanno cosa è giusto e tuttavia si rifiutano di farlo.

Fai attenzione alla procrastinazione. Non rimandare il lavoro allontanati dai tuoi peccati e cerca la purezza del cuore Gesù. È qui che migliaia e migliaia di persone hanno sbagliato, a loro danno eterno. Non mi soffermerò qui sulla brevità e sull'incertezza della vita, eppure c'è un terribile pericolo – un pericolo non sufficientemente compreso – nel ritardare la risposta alla voce supplichevole dello Spirito Santo di Dio, scegliendo una vita di peccato, poiché questo rappresenta ciò che tale ritardo rappresenta. Peccato, però può essere stimato piccolo, può essere accarezzato solo con il pericolo di una perdita infinita. Ciò che non superiamo ci sconfiggerà e opererà la nostra distruzione.

Adamo ed Eva se ne sono convinti da questo punto piccolo come mangiare il frutto proibito non potrebbe essere così conseguenze disastrose come Dio aveva dichiarato. Ma questo piccolo punto era la trasgressione della legge santa e immutabile di Dio, e separò l'uomo da Dio e aprì le porte di morte indicibile e maledizione sul mondo. Età dopo età hanno lasciato la Terra un grido di pianto continuo, e tutta la creazione geme e vaga insieme nel dolore, come conseguenza della disobbedienza dell'Uomo. Anche il cielo ha risentito degli effetti della ribellione dell'uomo contro Dio. Il Calvario è un memoriale dello stupefacente sacrificio richiesto per espiare la trasgressione della legge divina. Noi no Permettiamoci di considerare il peccato come una cosa banale.

Ogni atto di trasgressione, ogni negligenza o rifiuto della grazia di Cristo si ripercuote su di te, indurendo il cuore, depravando la volontà, ottundendo la comprensione, e non rendendoti solo meno propenso a cedere, ma meno capace di farlo cedere alla tenera supplica dello Spirito Santo di Dio.

Molti stanno calmando la coscienza turbata con il pensare di poter cambiare il corso del male quando vogliono; che sanno prendere alla leggera gli inviti della misericordia, e continuare comunque a rimanerne impressionati. Lo pensano dopo contristare lo Spirito di grazia, dopo aver posto loro influenza dalla parte di Satana, in un momento terribile la difficoltà può cambiare il suo corso. Tuttavia non è così facilmente raggiungibile. L'esperienza, l'educazione di una vita, ha plasmato così completamente il personaggio che pochi poi lo desiderano ricevere l'immagine di Gesù.

Anche un cattivo tratto caratteriale, un desiderio peccaminoso, coltivato con perseveranza, alla fine neutralizzerà tutta la potenza del Vangelo. Ogni indulgenza peccaminosa rafforza nell'anima il avversione a Dio. L'uomo che manifesta un'ostinata infedeltà, o un'apatica indifferenza verso la verità divina, è solo raccogliendo ciò che lui stesso ha seminato. Non esiste in tutta la Bibbia un avvertimento più terribile riguardo al giocare con il male espresso nelle parole del saggio: il peccatore "sarà legato con le corde del suo peccato". (Proverbio 5:22).

Cristo è pronto a liberarci dal peccato, ma non forza la volontà. E se, attraverso la trasgressione persistente, lo stesso la volontà è tutta rivolta al male e noi non *desideriamo* esserlo libero, se *non* dobbiamo accettare la Sua grazia, cos'altro può fare Lui? fare? Ci siamo distrutti con la nostra determinazione rifiuto del suo amore. "(...) questo è il momento più opportuno, ecco, ora, il giorno della salvezza". "Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori". (II Corinzi 6: 2 ed Ebrei 3: 7 e 8).

"L'uomo guarda all'esterno, ma il Signore guarda il cuore". (IO Samuele 16:7). Il cuore umano, con le sue emozioni contrastanti di gioia e di lacrime, un cuore ribelle e smarrito, in cui risiede tanta impurità e falsità. Il Signore conosce le tue motivazioni, le tue proprie intenzioni e scopi. Vai a Lui con tutta la tua anima

offuscato così com'è. Come il Salmista, spalanca le tue stanze all'occhio che tutto vede, esclamando: "Investigami, o Dio, e conosci il mio cuore, mettimi alla prova e conosci i miei pensieri; vedi se c'è qualche via malvagia in me e guidami lungo la via Eterno." (Salmo 139: 23 e 24).

Molti accettano una religione intellettuale, una forma di gentilezza, quando il cuore non è puro. Permetti che ciò accada la sua preghiera: "Crea in me, o Dio, un cuore puro e rinnova dentro di me uno spirito incrollabile da parte mia". (Salmo 51:10). Tratta onestamente con la tua stessa anima. Sii serio e persistente come lo saresti se fosse in gioco la tua vita mortale. Questa è una questione da risolvere tra Dio e la tua anima, risolta per l'eternità. Una presunta speranza e niente più si dimostrerà valida

la sua rovina.

Studiare la Parola di Dio con molta preghiera. Questa Parola ti dà presenta, nella legge di Dio e nella vita di Cristo, i grandi principi della santità, senza la quale "nessuno vedrà il Signore" (Ebrei 12: 14). Convince del peccato; rivela pienamente la via della salvezza. Prestagli attenzione, come se la voce di Dio ti parlasse anima.

Non appena vedi l'enormità del peccato, non appena vedi come sei veramente, non cedere alla disperazione. Cristo è venuto per salvare i peccatori. Non dobbiamo riconciliare Dio con noi, ma – oh, meraviglioso amore! – Dio è in Cristo "riconciliatore". il mondo con me» (2 Corinzi 5, 19). È per il suo tenero amore corteggiare i cuori dei Suoi figli peccatori. Nessun padre terreno potrebbe essere così paziente con gli errori e le colpe dei suoi figli come Dio lo è con coloro che cerca di salvare. Nessuno potrebbe supplicare più teneramente il trasgressore. Mai labbra umane espressero al viandante suppliche più tenere di Lui.

Tutte le Sue promesse, i Suoi avvertimenti, non sono altro che sospiri d'amore inesprimibile.

Quando Satana viene a dirti che sei un grande peccatore, guarda al tuo Redentore e parla dei suoi meriti. Ciò che ti aiuterà è guardare nella Sua luce. Riconosci il tuo peccato, ma raccontalo nemico che "Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori" (1 Timoteo 1:15), e che tu puoi essere salvato dal Suo amore ineguagliabile. Gesù fece a Simone una domanda riguardante due debitori. Uno doveva al suo padrone una piccola somma e l'altro gli doveva una grossa somma. Tuttavia, li perdonò entrambi e Cristo chiese Simone, quale debitore amerebbe di più il suo padrone? Simone rispose: «colui che ha perdonato di più» (Lc 7,43). Siamo stati grandi peccatori, ma Cristo è morto affinché potessimo essere perdonati. Bastano i meriti del suo sacrificio

presentare al Padre per noi. Quelli a cui ha di più Perdonati, Lo ameranno di più e saranno più vicini al Suo trono per lodarlo per il Suo grande amore e il Suo infinito sacrificio. E quando comprendiamo più pienamente l'amore di Dio che discerniamo meglio la peccaminosità del peccato. Quando vediamo la lunghezza del corso d'acqua che è stato preparato per noi, quando comprendiamo qualcosa del sacrificio infinito che Cristo ha compiuto per noi, il nostro cuore è sciolto in tenerezza e contrizione.

capitolo 4

Confessione

“Chi copre le sue trasgressioni non prospererà mai; ma chi li confessa e li abbandona otterrà misericordia”. (Detto 28:13).

Le condizioni per ottenere la misericordia di Dio sono semplici, giuste e ragionevoli. Il Signore non ci chiede di fare qualcosa di doloroso affinché possiamo ottenere il perdono dei peccati. Non abbiamo bisogno compiere pellegrinaggi lunghi e faticosi o intraprendere dolorosi penitenze per raccomandare le nostre anime al Dio del cielo, o per espiare la nostra trasgressione. Ma chi si confessa e abbandona il tuo peccato avrà pietà.

L'apostolo dice: “Confessate gli uni gli altri i vostri peccati. gli altri e pregate gli uni per gli altri affinché possiate essere guariti”. (Giacomo 5:16). Confessa i tuoi peccati a Dio, l'unico che può perdonare te, e i tuoi vi mancate. Se hai offeso il tuo amico o vicino di casa, tu Deve riconoscere il suo errore ed è suo dovere perdonarlo liberamente. Allora devi chiedere perdono a Dio, perché il fratello che hai ferito è proprietà del Signore e ferendolo hai peccato contro il loro Creatore e Redentore. Il caso è portato davanti all'unico vero Mediatore, il nostro grande Sommo Sacerdote, che “è stato tentato in ogni cosa come noi, senza tuttavia peccare” e che “è capace di compatire le nostre debolezze” (Ebrei 4:15), ed è capace di purificarci da ogni macchia di iniquità.

Coloro che non hanno umiliato la loro anima davanti a Dio riconoscimento della propria colpevolezza, non hanno completato il primo condizione di accettazione. Se non lo sperimentiamo pentimento di cui non c'è nulla di cui pentirsi, e noi no con vera umiliazione dell'anima e con abbattimento dello spirito, confessando i nostri peccati, detestando la nostra iniquità, noi

non cerchiamo mai veramente il perdono dei peccati. E se noi non cerchiamo mai, non troviamo mai la pace con Dio. L'unica ragione per cui non abbiamo la remissione dei peccati passati è che non l'abbiamo siamo disposti a umiliare il nostro cuore e ad accettare le condizioni della parola di verità. Vengono fornite istruzioni specifiche riguardante questo argomento. Confessione dei peccati, pubblica o privato, deve essere sincero ed esprimersi liberamente. Non deve esserlo strappato al peccatore per imbarazzo. Non deve essere fatto da modo frivolo e imprudente, o forzato da chi non lo fa Hanno un senso di comprensione del carattere terribile del peccato. La confessione che è la liberazione del profondo dell'anima trova la sua strada verso il Dio di infinita compassione. Dice il Salmista: "Il Signore è vicino a quelli che hanno il cuore rotto e salva quelli che hanno il cuore rotto. oppresso." (Salmo 34:18).

La vera confessione ha sempre un carattere specifico e riconosce peccati particolari. Potrebbero essere di tale natura deve essere portato solo a Dio; potrebbero essere errori che devono essere confessati a persone che hanno subito un danno a causa loro; oppure possono essere di natura pubblica e quindi devono esserlo confessato pubblicamente. Ma ogni confessione deve essere precisa e arrivare al punto, riconoscendo gli stessi peccati di cui sei colpevole. colpevole.

Ai giorni di Samuele gli Israeliti si allontanarono da Dio. Essi soffrivano le conseguenze del peccato; avendo perso il tuo fede in Dio, hanno perso il discernimento della Sua potenza e saggezza per guidare la nazione, persero la fiducia nella Sua capacità di farlo difendere e rivendicare la Sua causa. Si sono allontanati dai grandi Governatori dell'universo e desideravano essere governati così come erano le nazioni che li circondano. Prima di trovare la pace, hanno fatto questa specifica confessione: "A tutti i nostri peccati aggiungiamo il È sbagliato chiedere un re per noi stessi" (1 Samuele 12:19). Lo stesso peccato

di cui erano convinti dovesse essere confessato. Tuo
l'ingratitudine opprimeva la loro anima e li separava da Dio.

La confessione non sarà accettabile a Dio senza sincerità
pentimento e riforma. Ci devono essere cambiamenti decisivi nella vita.
Tutto ciò che è offensivo per Dio deve essere messo da parte. Questo sarà il
risultato di un vero dolore per il peccato. Il lavoro che abbiamo
cosa fare da parte nostra è pienamente stabilito davanti a noi:
"Lavatevi, purificatevi, allontanate la malvagità dei vostri atti di prima
dai miei occhi; smettiti di fare il male. Impara a fare del bene;
occuparsi della giustizia, rimproverare l'oppressore; difendi i diritti dell'orfano,
perora la causa delle vedove". (Isaia 1: 16 e 17). "Se il malvagio
restituisca il pegno, paghi ciò che è stato rubato e cammini secondo gli statuti
della vita, senza commettere iniquità, certamente vivrà; non morirà" (Ezechiele
33:15). Paolo dice, parlando dell'opera di pentimento: "Poiché
quanta cura non ha prodotto proprio questo in te che, secondo Dio,
eri dispiaciuto! Che difesa, che indignazione, che paura, che cosa
Mi manchi, che zelo, che raccolto! In tutto hai dimostrato di essere pulito in
questo settore". (Il Corinzi 7:11).

Quando il peccato ha messo a tacere le percezioni morali, chi fa il
male non discerne i difetti del suo carattere, né
comprende l'enormità del male commesso. E a meno che
si arrende alla forza convincente dello Spirito Santo, rimane dentro
parziale cecità del suo peccato. Le tue confessioni non sono sincere e
determinato. Ad ogni riconoscimento della sua colpa aggiunge
una scusa a scusa del suo percorso, dichiarando che se non lo avesse fatto
Se fosse stato per certe circostanze, non avrebbe fatto questo o quello di cui
gli viene rimproverato.

Dopo che Adamo ed Eva mangiarono il frutto proibito, loro
furono sopraffatti da un senso di vergogna e di terrore. In primo luogo, il suo
unico pensiero era come scusare il suo peccato e sfuggire al peccato
temeva la condanna a morte. Quando il Signore glielo chiese
al suo peccato, Adamo rispose attribuendone parzialmente la colpa

su Dio e in parte sulla sua compagna: "La donna che Mi hai dato a moglie, lei mi ha dato dall'albero e io ho mangiato. La donna Attribuì la colpa al serpente, dicendo: "Il serpente mi ha ingannato e io ho mangiato". (Genesi 3: 12 e 13). "Perché hai creato il serpente? Perché hai cercato di metterla nell'Eden?" Queste erano domande implicite nelle sue scuse per il suo peccato, accusando così Dio con la responsabilità della sua caduta. Lo spirito di giustificazione stesso ha avuto origine nel padre della menzogna, ed è stato dimostrato da tutti i figli e le figlie di Adamo. Le confessioni di questo ordine non lo sono ispirate dallo Spirito divino e non sarà gradita a Dio. Il vero pentimento porterà l'uomo a attribuire la colpa a se stesso e a riconoscerla senza inganno o ipocrisia. Come il povero pubblicano, senza nemmeno alzare gli occhi al cielo, griderà: «Dio, abbi pietà di me peccatore», e di coloro che riconoscere le proprie colpe sarà giustificato, perché Gesù implorerà il suo sangue a favore dell'anima pentita.

Esempi di vero pentimento e umiliazione

che si trovano nella Parola di Dio rivelano uno spirito di confessione in cui non c'è scusa per il peccato o tentativo di autogiustificazione.

Paul non ha cercato di proteggersi. Ha dipinto il suo peccato nel suo colore più nero, senza cercare di alleviare la sua colpa. Lui dice:

"Ho rinchiuso molti santi nelle carceri; e contro questi ho dato il mio voto, quando li hanno uccisi".

«Spesso li punivo in ogni sinagoga, costringendoli anche a bestemmiare. E troppo infuriato contro li inseguì anche attraverso città straniere". (Atti 26:10 e 11). Non ha esitato a dichiarare che "Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, dei quali io sono il capo". (I Timoteo 1: 15).

Il cuore umile e spezzato, sottomesso dalla genuinità pentimento, apprezzerai qualcosa dell'amore di Dio e il suo costo Calvario. E, come confessa un figlio a un padre amante, lo farà

il vero penitente porta tutti i suoi peccati davanti a Dio. Ed è scritto: “Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto perdona i nostri peccati e purificaci da ogni iniquità”. (I Giovanni 1: 9).

Capitolo 5

Consacrazione

La promessa di Dio è: “Mi cercherai e mi troverai quando cercatemi con tutto il cuore”. (Geremia 29:13).

Tutto il cuore deve essere arreso a Dio, altrimenti non potrà mai essere operato in noi un cambiamento che ci riporterà alla Sua immagine. Siamo per natura alienati da Dio. Lo Spirito Santo descrive la nostra condizione con le seguenti parole: “morto in le vostre trasgressioni e i vostri peccati» (Efesini 2:1); “Tutta la testa è malata, e tutto il cuore è malato”; “non c'è nulla di sano in lui” (Isaia 1: 5 e 6). Siamo tenuti stretti nella trappola di Satana; “reso prigioniero da lui affinché facesse la sua volontà” (2 Timoteo 2:26). Dio ci vuole guarisci, liberaci. Ma affinché ciò avvenga è necessaria un'intera trasformazione, un completo rinnovamento della nostra natura, dobbiamo arrenderci completamente a Lui. La guerra contro noi stessi è la più grande battaglia mai combattuta. La resa di sé, l'arrendersi completamente secondo la volontà di Dio, richiede sforzo. Ma l'anima deve sottomettersi a Dio prima di potersi rinnovare santità.

Il governo di Dio non è, come Satana vorrebbe far sembrare, fondato sulla sottomissione cieca e sul controllo irrazionale. Il Signore fa appello all'intelletto e alla coscienza. “Venite dunque e discutiamo insieme” è questo l'invito del Creatore agli esseri da Lui creati. Dio non obbliga volontà delle Sue creature. Non può accettare questo onore non è dato in modo intelligente e volontario. Una semplice sottomissione forzato impedirebbe ogni reale sviluppo della mente o del carattere. Renderebbe l'uomo un semplice automa. Non è questo lo scopo Creatore. Egli desidera quell'uomo, il coronamento della Sua opera potere creativo, raggiungere il massimo sviluppo possibile. Egli ci pone davanti al culmine della benedizione a cui ci aspira.

elevare attraverso la Sua grazia. Ci invita a donarci noi stessi a Lui, affinché Egli possa operare in noi la Sua volontà. Sta a noi scegliere se saremo liberati dalla schiavitù dell'umanità peccato, per condividere la gloriosa libertà dei figli di Dio.

Nel donarci a Dio, dobbiamo abbandonare necessariamente tutto ciò che ci separa da Lui. Per questo ragione, il Salvatore dice: "Così dunque, chi di voi non lo fa rinuncia a tutto ciò che ha, non può essere mio discepolo". (Luca 14: 33). Tutto ciò che allontanerà i nostri cuori da Dio deve esserlo abbandonato. Tutto ciò che allontana il cuore da Dio deve essere lasciato. Mammona è l'idolo di molti. L'amore del denaro, il desiderio delle ricchezze, è la catena d'oro che li lega a Satana. La reputazione e gli onori mondani sono venerati da un'altra classe. La vita agiata

l'egoismo e la libertà dalla responsabilità è l'idolo degli altri. Ma questi vincoli di schiavitù devono essere spezzati. Non possiamo essere metà di Dio e metà del mondo. Non siamo figli di Dio a meno che non siamo Dio interamente. C'è chi professano di servire Dio, confidando nei propri sforzi per obbedire alla Sua legge, per formare una persona giusta e garantire la salvezza. I loro cuori non sono commossi da uno senso profondo dell'amore di Cristo, ma cercano di compiere i doveri della vita cristiana come se Dio li richiedesse per guadagnare il paradiso. Una tale religione non ha valore. Quando Cristo abita nel cuore, nell'anima sarà così ricolmo del Suo amore, della gioia della comunione con Lui, che si unirà a Lui. E, nella contemplazione di Lui, il sé sarà dimenticato. L'amore per Cristo sarà il motivatore dell'azione. Quelli che sentono l'amore irresistibile di Dio che non chiedono quanto poco può essere fatto in modo che soddisfi i requisiti di Dio; loro non Chiedono il livello più basso, ma aspirano ad una perfetta conformità alla volontà del loro Redentore. Con sincero augurio dare tutto, ed esprimere un interesse proporzionale al valore del

obiettivo che cercano. Una professione di Cristo senza i Suoi
L'amore profondo è mero errore, arida formalità e un pesante fardello.

Pensi che sia un sacrificio troppo grande abbandonare tutto a Cristo? Poniti la
seguente domanda: "Che cosa fa Cristo
me l'hai dato?" Il Figlio di Dio ha dato tutto – vita, amore e sofferenza –
per la nostra redenzione. E può darsi che noi, gli immeritevoli
oggetti di un amore così grande, gli ritireremo i nostri cuori? UN
Ogni momento della nostra vita a cui siamo stati partecipi
benedizioni della Sua grazia, e proprio per questa ragione non possiamo
comprendere appieno le profondità dell'ignoranza e della miseria da cui siamo stati salvati.
Puoi guardare a Colui che i tuoi peccati hanno trafitto ed essere ancora disposto ad
annullare tutto il Suo amore e il Suo sacrificio? In considerazione dell'infinita umiliazione del

Signore della gloria, mormoriamo perché possiamo entrare nel
vivere solo attraverso il conflitto e l'abnegazione?

La domanda di molti cuori orgogliosi è: "Perché ne ho bisogno
andare alla penitenza e all'umiliazione prima di poter essere certo di essere accettato da
Dio?" Ti indico a Cristo. Era senza peccato e, soprattutto, era il Principe del cielo. Tuttavia,
dentro
favore dell'uomo Divenuto peccato per la razza. "È stato annoverato tra i trasgressori; ed
Egli portò i peccati di molti e intercedette
per i trasgressori" (Isaia 53:12).

Ma a cosa rinunciamo quando diamo via tutto? Uno
cuore inquinato dal peccato, perché Gesù purifichi, metta a mondare
il suo stesso sangue e salvare con il suo amore ineguagliabile. E
anche gli uomini pensano che sia difficile rinunciare a tutto! Mi vergogno di sentirlo, mi
vergogno di scriverlo.

Dio non ci chiede di abbandonare tutto ciò che esiste
per il nostro miglior interesse da conservare. In tutto ciò che fa, ha il
in vista del benessere dei Suoi figli. Quello tutti quelli che non hanno
scelto a Cristo può capire che Lui ha qualcosa di molto
meglio offrire di quello che cercano da soli

Stesso. L'uomo sta facendo il danno e l'ingiustizia più grande ai suoi propria anima quando pensa e agisce contrariamente alla volontà di Dio. Non si può trovare vera gioia nel cammino proibito da Colui che sa ciò che è meglio e che progetta il bene delle Sue creature. La via della trasgressione è la via della miseria e annullare.

È un errore pensare che Dio sia soddisfatto vedere i suoi figli soffrire. Tutto il Cielo è interessato alla felicità dell'uomo. Il nostro Padre celeste non chiude le vie della gioia nessuna delle Sue creature. Le esigenze divine ci invitano ad abbandonare quelle indulgenze che porterebbero sofferenza e delusione, che ci chiuderebbero la porta.

felicità e paradiso. Il Redentore del mondo accetta gli uomini come lo sono, con tutti i loro desideri, imperfezioni e debolezze. È lui non solo purificherà dal peccato e assicurerà la redenzione mediante la Sua sangue, ma soddisferà i desideri dei cuori di tutti coloro che acconsentono a prendere il suo giogo e a portare il suo fardello. E' il Suo scopo comunica pace e riposo a tutti coloro che si rivolgono a Lui per il pane della vita. Ci richiede di adempiere solo a quei doveri che condurrà i nostri passi alle vette della beatitudine che il disobbediente non potrà mai raggiungere. La vita vera e gioiosa di anima è avere formato dentro Cristo, speranza della gloria.

Molti si chiedono: "Come dovrei rinunciare al mio a Dio?" Vuoi donarti a Lui, ma lo fai debole nel potere morale, schiavo del dubbio e controllato da abitudini della tua vita di peccato. Le tue promesse e le tue risoluzioni sono come tracce di sabbia. Non puoi controllare i tuoi pensieri, i tuoi impulsi, i tuoi affetti. La conoscenza delle sue promesse I voti infranti e non mantenuti indeboliscono la tua fiducia nella tua sincerità e ti portano a sentire che Dio non può accettarti. Esso. Tuttavia, non devi disperare. Di che cosa hai bisogno La comprensione è la vera forza di volontà. Questo è il potere governativo

della natura dell'uomo, del potere di decisione o di scelta. Tutto dipende dall'azione corretta della volontà. Dio ha dato all'uomo il potere di scelta. È tuo dovere esercitarlo. Non puoi cambiare il tuo cuore, non puoi donare tu stesso a Dio i tuoi affetti.

Ma puoi *scegliere* di servirlo. Puoi dargli la tua volontà.

Allora lavorerà in te per volere e per agire secondo il La sua buona volontà. Così tutta la tua natura sarà portata sotto controllo dello Spirito di Cristo. I tuoi affetti saranno centrati Lui, i tuoi pensieri saranno in armonia con Lui.

I desideri di bontà e di santità sono giusti in se stessi. Tuttavia, se ti fermi qui, saranno inutili. Molti

Si perderanno mentre aspettano e vorranno essere cristiani. Non arrivano al punto di arrendere la loro volontà a Dio. Loro non ora *scelgono* di essere cristiani.

Attraverso il corretto esercizio della volontà, un intero il cambiamento può essere apportato nella tua vita. Abbandonando la tua volontà a Cristo, tu ti allei con il potere che è al di sopra di tutti i poteri e poteri. Avrai la forza dall'alto per mantenerti incrollabile, e così attraverso l'abbandono costante a Dio sarai capace di vivere la nuova vita, la vita stessa della fede.

Capitolo 6

Fede e accettazione

Non appena la tua coscienza sarà stata risvegliata dallo Spirito Santo, hai visto qualcosa della malignità del peccato, del suo potere, della sua colpa, della sua maledizione. E lo guardi con odio. Senti che il peccato ti ha separato da Dio, che sei schiavo del potere del male. Più cerchi di scappare, più comprendi la tua impotenza. Le loro motivazioni sono impure; il tuo cuore

È sporco. Vedi che la tua vita è stata piena di egoismo e peccato. Desideri essere perdonato, purificato, liberato. Armonia con Dio, somiglianza con Lui. Cosa puoi fare per ottenerla?

È la pace ciò di cui hai bisogno; Perdono celeste, pace e amore dentro anima. Il denaro non può comprarli, l'intelletto non può ottenerli. Non potrai mai sperare, con i tuoi sforzi, di assicurarli. Ma Dio te li offre in dono, "senza denaro e

inestimabile" (Isaia 55:1). Sono tuoi se estendi il tuo mano e afferrarli. Il Signore dice: "Anche se i tuoi peccati sono come lo scarlatto diventeranno bianchi come la neve; anche se saranno rossi come cremisi, diventeranno come la lana". (Isaia 1: 18). "Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo" (Ezechiele 36:26).

Hai confessato i tuoi peccati e li hai abbandonati dal tuo cuore. Hai deciso di donarti a Dio. Ora vai da Lui e chiedigli di purificare immediatamente i tuoi peccati e di donare tu un cuore nuovo. Quindi credi che lo faccia *perché* Lui *Prometeo*. Questa è la lezione che Gesù insegnò mentre era lì Terra, che dobbiamo credere di aver ricevuto il dono che Dio ci promette, ed è nostro. Gesù guariva le persone dalle malattie. Quando avevano fede nel Suo potere, Egli li aiutava nelle cose che potevano vedere, ispirandoli così con fiducia in Lui

riguardo a cose che non potevano vedere, conducendoli a credere nel Suo potere di perdonare i peccati. Lo ha insegnato in modo completo nel guarire l'uomo colpito da paralisi: *“Ora che tu sappia che il Figlio dell'Uomo ha l'autorità sulla terra di perdonare i peccati* – disse poi al paralitico: Alzati, prendi il tuo lettuccio e vattene tua casa» (Mt 9,6). Così dice l'evangelista Giovanni, parlando dei miracoli di Cristo: “Ma questi sono stati scritti affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e questo, credendo, potete averlo vita nel suo nome”. (Giovanni 20:31).

Dal semplice resoconto biblico di come Gesù guarì i malati, possiamo imparare qualcosa su come credere in Lui per il perdono dei peccati. Torniamo alla storia del paralitico di Bethesda. Il povero sofferente era impotente; non aveva usato le sue membra

per trentotto anni. Tuttavia Gesù gli comandò: “Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina”. Il malato avrebbe potuto dire: “Signore, se mi guarisci, obbedirò alla tua parola”. Ma no, credette alla parola di Cristo, credette di essere stato guarito e lo fece subito lo sforzo; voleva *camminare* e camminò. Ha agito sotto il parola di Cristo e Dio diede il potere. È stato reso sano.

Allo stesso modo tu sei un peccatore. Non puoi spiare i tuoi peccati passati. Tuttavia, Dio promette di fare tutto questo te attraverso Cristo. Credi a quella promessa. Confessi i suoi peccati e si dona a Dio. La tua *disponibilità* a servire Lo. Con la stessa certezza che lo farai, Dio adempirà i Suoi parola per te. Se credi alla promessa, credi di esserlo perdonato e puro, Dio lo rende tale. Sei guarito, proprio come Cristo diede al paralitico il potere di camminare quando l'uomo lo credeva era guarito. È così se ci credi.

Non aspettarti *di sentire* che sei stato guarito, ma di: “Lo credo; È così non perché lo sento io, ma perché Dio Prometeo.”

Gesù dice: "Tutto ciò che chiedi in preghiera, credi di averlo ricevuto e sarà tuo" (Marco 11:24). C'è una condizione per ricevere questa promessa, che preghiamo secondo la volontà di Dio. Ma è volontà di Dio purificarci da

peccato, diventate Suoi figli e rendeteci capaci di vivere una vita santa. Possiamo quindi chiedere queste benedizioni e credere che le riceviamo, e ringraziare Dio di *averle* ricevute. È nostro privilegio di venire a Gesù ed essere puri, e stare davanti alla legge, senza vergogna o rimorso. "Ora quindi non vi è alcuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù" (Romani 8:1).

D'ora in poi non appartieni a te stesso. Sei stato comprato a caro prezzo. "Sapendo che ciò non avvenne mediante cose corruttibili, come l'argento o l'oro, che foste redenti... ma per cose preziose sangue, come di agnello senza macchia e senza macchia, il sangue di Cristo" (1 Pietro 1, 18 e 19). Attraverso questo semplice atto di credere in Dio, lo Spirito Santo ha generato nuova vita nel tuo cuore. Sei come un bambino nato nella famiglia di Dio, e Lui ti ama come Ama suo figlio.

Adesso che ti sei donato a Gesù, non tornare indietro, no senza Lui, ma giorno per giorno, dite: «Io sono di Cristo; Mi sono donato a Lui», e gli chiedo di darti il Suo Spirito e di tenerti con il Suo adornare. Proprio come arrendendosi a Dio, credendo in Lui, diventi suo figlio, devi vivere in Lui. L'apostolo dice: "Ora, come avete ricevuto Cristo Gesù il Signore, così camminate in lui". (Colossesi 2:6).

Alcuni sembrano ritenere di dover essere processati, e Devono dimostrare al Signore che sono riformati prima di poter chiedere la Sua benedizione. Ma possono chiedere la benedizione di Dio anche adesso. Devono avere la Sua grazia, lo Spirito di Cristo, per aiutare le loro infermità, altrimenti non potranno resistere al male. Gesù ama essere venuti a Lui così come siamo, pieni di peccato, impotente, dipendente. Possiamo venire con tutto il nostro

debolezze, le nostre follie, i nostri peccati, e cadere ai Suoi piedi in penitenza.

È la Sua gloria avvolgerci tra le Sue braccia

amare, e chiudere le nostre ferite, per purificarci da ogni impurità.

Qui è dove migliaia falliscono: non credono a Gesù perdonare personalmente, individualmente. Non si aggrappano a Dio secondo la Sua Parola. È un privilegio di tutti coloro che rispettano la normativa le condizioni sanno da sole che il perdono è esteso liberamente per ogni peccato. Butta via il sospetto che Le promesse di Dio non sono per te. Sono per ciascuno trasgressore pentito. Forza e grazia sono state fornite Cristo sarà portato dagli angeli ministranti a ciascuna anima credente. Nessuno è così peccatore da non poter trovare forza, purezza e giustizia in Gesù, che è morto per lui. Lui sta aspettando per spogliarli dei loro vestiti macchiati e contaminati peccato e rivestire loro le vesti bianche della giustizia. Lui comanda loro di vivere e non di morire.

Dio non negozia con noi come negoziano gli uomini finiti insieme. I suoi pensieri sono pensieri di misericordia, di amore e di tenera compassione. Dice: "Lascia che l'empio lasci la sua via, l'empio i suoi pensieri; volgiti al Signore, che avrà pietà di te, e volgiti al nostro Dio,

perché è ricco nel perdonare". "Annulerò le tue trasgressioni come nebbia e i tuoi peccati, come la nuvola". (Isaia 55:7; 44:22).

"Perché non provo piacere nella morte di nessuno, dice il Signore Dio. Convertitevi dunque e vivete» (Ezechiele 18,32).

Satana è pronto a rubare subito i beati

garanzie da parte di Dio. Vuole strappare ogni barlume di speranza e ogni raggio di luce dall'anima, ma non dovete permetterglielo. Non ascoltate il tentatore, ma dite: "Gesù è morto affinché io vivessi. Mi ama e non vuole che muoia.

Ho un Padre celeste compassionevole; e nonostante ne abbia abusato del Suo amore, considerando le benedizioni che mi ha dato

desolato, mi alzerò, andrò dal Padre mio e dirò: "Ho peccato contro il Cielo e davanti a te non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Trattami come uno dei tuoi operai". La parabola racconta come verrà accolto il perduto: *"Era ancora lontano,*
quando suo padre lo vide e, dispiaciuto per lui, corse ad abbracciarlo, e lo baciò» (Lc 15,18-20).

Ma anche questa parabola, per quanto tenera e toccante, lo è incapace di esprimere tutta l'infinita compassione del Padre celeste. O Il Signore dichiara attraverso il Suo profeta: *"Vi ho amati di un amore eterno; per Perciò ti ho attirato con benevolenza"* (Geremia 31:3). Mentre il peccatore è ancora lontano dalla casa del Padre, consumandosi in un paese straniero, il cuore del Padre desidera lui. E ogni desiderio risvegliato nell'anima di ritornare a Dio non è altro che il
tenera supplica del Suo Spirito, supplicando, implorando, dirigendo il perso nel suo amorevole cuore paterno.

Con le ricche promesse della Bibbia davanti a te, puoi farlo dar adito a dubbi? Riesci a crederci quando il povero peccatore desideroso di ritornare, desideroso di abbandonare i tuoi peccati, può il Signore trattenerci severamente dal venire ai Suoi piedi in pentimento? Via questi pensieri! Niente può ferire di più la tua anima che avere una tale concezione del nostro Padre celeste. Odia il peccato, ma ama il peccatore e ha dato se stesso nella persona di Cristo, affinché tutti coloro che vogliono possano essere salvati e avere beatitudine eterna nel regno della gloria. Quale lingua forte o tenero avrebbe potuto essere usato rispetto a ciò che Egli ha scelto per esprimere il Suo amore verso di noi? Dichiarala: "Forse una donna si dimentica del bambino che sta ancora allattando, quindi non lo fa pietà del figlio del tuo grembo? Ma anche se lei lo dimenticasse, io invece non dimenticherò te". (Isaia 49:15).

Alza lo sguardo, tu che dubiti e tremi, perché Gesù vive per intercedere per noi. Grazie a Dio per il dono del tuo caro Figlio, e prega affinché Egli non sia morto

te invano. Lo Spirito ti invita oggi. Vieni con tutto il tuo cuore a Gesù e potrai reclamare la Sua benedizione.

Mentre leggi le promesse, ricorda che sono l'espressione di amore e misericordia indescrivibili. Il grande cuore dell'Amore Infinito è attratto verso il peccatore con infinita compassione; "al per mezzo del quale abbiamo la redenzione, mediante il suo sangue, il perdono dei peccati". (Efesini 1:7). Sì, credi semplicemente che Dio è il tuo aiuto. Lui desidera restaurare la Sua immagine morale nell'uomo. Non appena tu avvicinatevi a Lui con la confessione e il pentimento, Egli si avvicinerà da te con misericordia e perdono.

Capitolo 7

La prova del discepolato

“Se qualcuno è in Cristo, è una nuova creazione; le cose vecchie già passato; ecco, cose nuove sono avvenute” (2 Corinzi 5:17).

Una persona può non essere in grado di dire l'ora o il luogo esatto, o tracciare l'intera catena di circostanze nel processo di conversione, ma ciò non prova che non sia convertita. Cristo ha detto a Nicodemo: “Il vento soffia dove vuole, ne senti la voce, ma tu non sai da dove viene, né dove va; così nascono tutti dello Spirito» (Gv 3,8). Come il vento, che è invisibile, ma lo è gli effetti sono pienamente visti e sentiti, è lo Spirito di Dio in noi il suo lavoro sul cuore umano. Quel potere rigenerante, che nessun occhio umano può vedere, genera nuova vita nell'anima; crea un essere nuovo a immagine di Dio. Sebbene l'opera dello Spirito sia silenziosa e impercettibile, i suoi effetti sono manifesti. Se la cuore è stato rinnovato dallo Spirito di Dio, la vita darà testimonianza da quello. Anche se non facciamo nulla per cambiare il nostro cuore o per portarci in armonia con Dio, anche se non dovremmo fiducia in noi stessi o nelle nostre buone opere in qualsiasi modo, la nostra vita in ogni modo rivelerà che la grazia di Dio esiste dimorare dentro di noi. Si vedrà un cambiamento nel carattere, nelle abitudini, negli obiettivi. Il contrasto sarà netto e deciso tra ciò che sono stati e ciò che sono. Il carattere si rivela non attraverso occasionali opere buone o occasionali opere cattive, ma attraverso la tendenza delle parole e atti consuetudinari.

È vero che potrebbe esserci una correzione di comportamento senza la potenza rinnovatrice di Cristo. L'amore per l'influenza e il desiderio della stima degli altri può produrre una vita ben ordinata. Il rispetto di sé può portarci a evitare l'apparenza del male. Uno

il cuore egoista può compiere azioni generose. Perché altrimenti allora?

Determineremo da che parte stare?

Chi possiede il cuore? Con chi sono i nostri pensieri? Con chi ci piace parlare? Che ha

i nostri affetti più ardenti e le nostre migliori energie? Se

siamo di Cristo, i nostri pensieri sono con Lui, e i nostri

i dolci pensieri sono i suoi. Tutto ciò che abbiamo e siamo lo è

consacrati a Lui. Desideriamo portare la Sua immagine, respirare la Sua

Spirito, fa' la Sua volontà e compiaceLo in ogni cosa.

Coloro che diventano nuove creature in Cristo Gesù dimostreranno i frutti dello Spirito: "amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé".

(Galati 5:22 e 23). Non si modelleranno più da

secondo le passioni di prima, ma mediante la fede del Figlio di

Dio seguirà le Sue orme, rifletterà il Suo carattere e si purificherà

proprio come Lui è puro. Le cose che una volta odiavano, adesso

Amore; e le cose che una volta amavano, le odiano. L'arrogante e

l'autoaffermazione diventa mite e umile di cuore. Il vanitoso e l'orgoglioso

diventano seri e moderati. L'ubriacone diventa sobrio e il

sfrenato, puro. Le vane usanze e mode del mondo vengono messe da parte. I

cristiani non cercheranno "l'ornamento esteriore", ma l'"uomo".

interno del cuore unito alla veste incorruttibile di uno spirito mite

e pacifico» (1 Pietro 3, 3 e 4).

Non c'è prova di un vero pentimento a meno che

porta avanti una riforma. Se restituisce il pegno, restituisce ciò che ha

rubato, confessa i suoi peccati e ama Dio e il suo prossimo, il

il peccatore può essere sicuro di essere passato dalla morte alla vita.

Quando, come esseri erranti e peccatori, veniamo a Cristo e diventiamo partecipi della Sua grazia che perdona, l'amore nasce nel cuore. Ogni dovere

è leggero, perché il giogo che Cristo

imporre è leggero. L'obbedienza diventa un piacere, e il sacrificio a

piacere. Il sentiero che una volta sembrava coperto dall'oscurità diventa splendente dei raggi del Sole di Giustizia.

La bellezza del carattere di Cristo sarà vista nella Sua seguaci. Era Suo piacere fare la volontà di Dio. L'amore per Dio e lo zelo per la Sua gloria erano il potere dominante nelle nostre vite. Salvatore. L'amore abbelliva e nobilitava tutte le sue azioni. O l'amore appartiene a Dio. Il cuore non consacrato non può avere origine o produrlo. Si trova solo nel cuore dove Gesù regna. "Noi amiamo perché Egli ci ha amati per primo" (1 Giovanni 4:19). Nel cuore rinnovato dalla grazia divina, l'amore è il principio dell'azione. Modifica il carattere, governa gli impulsi, controlla le passioni, doma l'inimicizia e nobilita gli affetti. Questo amore, custodito nell'anima, rende la vita piacevole ed emana un'influenza raffinata in tutto ciò che lo circonda.

Ci sono due errori contro cui i figli di Dio – in particolare coloro che hanno appena iniziato a fidarsi in Lui grazia – hanno soprattutto bisogno di custodire se stessi. Il primo, già commentato, è quello di guardare alle proprie opere, fidando in tutto ciò che si può fare per metterli in armonia con Dio. Colui che sta cercando di diventare santo con i propri sforzi per osservare la legge, sta cercando di farlo impossibile. Tutto ciò che l'uomo può fare senza Cristo è inquinato dall'egoismo e dal peccato. È solo la grazia di Cristo, attraverso la fede, che può renderci santi.

L'errore opposto e non meno pericoloso è la fede in Cristo libera l'uomo dall'osservanza della legge di Dio; che poiché è soltanto mediante la fede che diventiamo partecipi della grazia di Cristo, le nostre opere non hanno nulla a che fare con la nostra redenzione.

Ma notiamo qui che l'obbedienza non è semplice acquiescenza esteriore, ma servizio d'amore. La legge di Dio è un'espressione della Sua stessa natura. Ed è l'incarnazione del principio dell'amore e, quindi, è il fondamento del Suo governo in cielo e sulla terra. Se

i nostri cuori si rinnovano a somiglianza di Dio, se amore
Se la legge divina è impiantata nell'anima, la legge di Dio non sarà messa in
pratica nella vita? Quando il principio dell'amore si impianta nel cuore, quando
l'uomo si rinnova ad immagine di Colui che lo ha creato, si compie la promessa
della nuova alleanza: «Io metterò le mie leggi nel suo cuore e
Glielie scriverò nella mente» (Ebrei 10:16). E se la legge lo è
scritto nel cuore, non plasmerà la vita? Obbedienza – il servizio
e la sottomissione amorevole – è il vero segno del discepolato. E così
La Scrittura dice: “Poiché questo è l'amore di Dio, che dobbiamo osservare
i suoi comandamenti”. “Chi dice: “Lo conosco”, e non osserva i suoi
comandamenti, è un bugiardo e la verità non è in lui” (I Giovanni 5: 3 e 2: 4).
Invece di liberare l'uomo dall'obbedienza, è la fede, e solo la fede, a renderci
partecipi della grazia di Cristo,
che ci permette di obbedire.

Non otteniamo la salvezza con la nostra obbedienza, perché
La salvezza è un dono gratuito di Dio, da accogliere mediante la fede.
“Voi sapete anche che egli si è manifestato per togliere i peccati, e in lui
non c'è peccato. Chi rimane in esso non vive
peccare; Chiunque pecca non lo ha visto né lo ha conosciuto”.
(I Giovanni 3: 5 e 6). Ecco la vera prova. Se dimoriamo in Cristo, se l'amore
di Dio risiede in noi, il nostro
saranno presenti i nostri sentimenti, i nostri pensieri, le nostre azioni
armonia con la volontà di Dio espressa nei precetti di
La sua santa legge: “Figlioli, non lasciatevi ingannare da nessuno;
Chi pratica la giustizia è giusto, così come è giusto» (I Giovanni
3:7). La giustizia è definita dallo standard della santa legge di Dio, come
espresso nei dieci precetti dati al Sinai.

Quella tanto chiacchierata fede in Cristo, che professa di liberare gli
uomini dall'obbligo dell'obbedienza a Dio, non è fede, ma presunzione. “Poiché
per grazia siete stati salvati mediante la fede”.
Tuttavia, “la fede senza le opere è di per sé morta” (Efesini
2:8 e Giacomo 2:17). Gesù disse di se stesso prima di venire sulla Terra:

“Mi diletto a fare la tua volontà, o mio Dio; dentro il mio cuore, è la tua legge”. (Salmo 40:8). E poco prima di ascendere nuovamente al cielo, dichiarò: “Ho osservato i comandamenti del Padre mio e dimoro nel suo amore”. (Giovanni 15:10).

La Scrittura dice: “Ora da questo sappiamo che lo abbiamo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti... chi dice di rimanere in Lui anche lui deve camminare come camminò Lui» (1 Gv 2,3-6). “Perché anche Cristo ha sofferto per te, lasciandoti esempio perché seguiate le sue orme» (1 Pietro 2,21).

La condizione della vita eterna è ora la stessa di sempre - la stessa che era in Paradiso prima della caduta dei nostri progenitori - perfetta obbedienza alla legge di Dio, perfetta giustizia. Se la vita eterna fosse assicurata a qualsiasi condizione inferiore a

questo, allora la felicità dell'intero universo sarebbe in pericolo. O

La via sarebbe aperta al peccato, con tutto il suo susseguirsi maledizione e miseria, da immortalare.

Era possibile per Adamo, prima della caduta, formare un personaggio? giusti per l'obbedienza alla legge di Dio. Ma non riuscì a farlo e, a causa del suo peccato, la nostra natura è decaduta e non possiamo renderci giusti. Poiché siamo peccatori, empi, non possiamo obbedire perfettamente al santo

legge. Non abbiamo alcuna giustizia nostra con cui adempiere il

Rivendichiamo la legge di Dio. Tuttavia, Cristo ha creato una via di fuga

per noi. Ha vissuto sulla Terra in mezzo a prove e tentazioni come la

che dobbiamo affrontare. Ha vissuto una vita senza peccato. Lui

È morto per noi e ora si offre di togliere i nostri peccati e di darci la Sua giustizia. Se ti doni a Lui e Lo accetti

come tuo Salvatore, quindi, per quanto peccaminosa possa essere stata la tua vita,

grazie a Lui sei considerato giusto. Il carattere di Cristo prende il posto del tuo carattere

e tu sei accettato davanti a Dio esattamente

come se non avessi mai peccato.

Più di questo, Cristo cambia il cuore. Lui rimane dentro il tuo cuore per fede. Devi mantenere questa connessione con Cristo mediante la fede e il continuo abbandono della tua volontà a Lui. E finché mantieni questo, Egli lavorerà in te per desiderare e agire secondo il Suo beneplacito. Allora puoi dire: “e questo vivere quello, ora, ho nella carne, vivo per fede nel Figlio di Dio, che mi ha amato e Ha dato se stesso per me” (Galati 2:20). Allora, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non siete voi che parlate, ma lo Spirito del Padre vostro è colui che parla in voi”. (Matteo 10:20). Quindi, con Cristo operando in te, manifesterai lo stesso spirito e compirai le stesse opere: opere di giustizia, obbedienza.

Quindi non abbiamo nulla di cui vantarci. Non abbiamo motivo di autoesaltazione. Il nostro unico motivo di speranza è nella giustizia di Cristo che ci viene imputata, e in quell'opera in e attraverso di noi mediante il Suo Spirito.

Quando si parla di fede è necessario fare una distinzione. essere chiaro nella mente. C'è un tipo di convinzione che è completamente distinto dalla fede. L'esistenza e il potere di Dio, la veridicità della Sua Parola, sono fatti che nemmeno Satana e le sue schiere possono negare con il cuore. La Bibbia dice che anche i demoni “credono e tremano” (Giacomo 2:19). Ma questa non è fede. Dove non c'è solo una fede nella Parola di Dio, ma una sottomissione della volontà ad essa Lui; dove il cuore gli è donato; gli affetti fissati su di Lui, c'è la fede – la fede che opera attraverso l'amore e purifica l'anima. Attraverso questa fede il cuore si rinnova a immagine di Dio, e il cuore che è in uno stato non rinnovato, non soggetto alla legge di Dio (nemmeno può davvero essere) ora si diletta nei suoi santi precetti, esclamando con il salmista: “Quanto amo la tua legge! È la mia meditazione, tutto il giorno!” (Salmo 119:97). E la giustizia della legge si compie in noi, «che camminiamo non secondo la carne, ma secondo lo Spirito” (Romani 8:4).

Ci sono quelli che hanno conosciuto l'amore che perdona Cristo, e desiderano veramente essere figli di Dio, ma pensano ancora che il loro carattere sia imperfetto, che manchino la vita, e sono pronti a dubitano che in qualche modo i loro cuori siano stati rinnovati dallo Spirito Santo. A questi direi: non lasciatevi scoraggiare.

Molte volte dovremo prostrarci e piangere ai piedi di Gesù A volte a causa dei nostri errori e colpe. Ma non abbiamo bisogno di restare scoraggiato. Anche se veniamo sconfitti dal nemico, non lo siamo gettati via, non siamo abbandonati o rifiutati da Dio.

No. Cristo è alla destra di Dio e intercede anche per noi. L'amato Giovanni dice: "Figlioli miei, queste cose vi scrivo affinché tu non pecchi. Ma se qualcuno pecca, abbiamo un avvocato presso il Padre, Gesù Cristo il Giusto" (1 Giovanni 2:1). E non dimenticare dalle parole di Cristo: "il Padre stesso vi ama" (Gv 16,27). Lui desidera riconciliarsi con se stesso, vedere la propria purezza e santità riflessa in te. E se ti arrendi a Lui, Colui che ha iniziato in te un'opera buona, la porterai avanti fino al giorno della Gesù Cristo. Pregate con più fervore; crederci più pienamente. Quando perdiamo la fiducia nelle nostre forze, Lasciamoci fidare nella potenza del nostro Redentore, così loderemo Colui che è la salute del nostro volto.

Più ti avvicini a Gesù, più non sei all'altezza apparirà ai tuoi occhi, perché la tua visione sarà più chiara, e Le tue imperfezioni saranno in netto e netto contrasto con le Sue natura perfetta. Questa è la prova degli inganni di Satana hanno perso il loro potere; che l'influenza vivificante dello Spirito di Dio ti sta risvegliando.

Nessun amore profondo per Gesù può dimorare nel cuore che non comprende la propria peccaminosità.

L'anima trasformata dalla grazia di Cristo ammirerà la Sua carattere divino. Tuttavia, se non vediamo la nostra stessa deformità

moralità, questa è la prova indubitabile che non ne avevamo una visione della bellezza e dell'eccellenza di Cristo.

Meno apprezziamo noi stessi, tanto più vedremo cosa apprezzare nell'infinita purezza e leggiadria del nostro Salvatore. Una visione della nostra peccaminosità ci indirizza a Colui che sa perdonare. E quando l'anima, comprendendola impotenza, gettati dietro a Cristo, Egli si rivelerà in energia. Più il nostro senso di bisogno ci indirizza a Lui e per la Parola di Dio, tanto più esaltate saranno le opinioni che avremo della Sua carattere e rifletteremo più pienamente la Sua immagine.

Capitolo 8

Crescita in Cristo

Il cambiamento del cuore mediante il quale diventiamo figli di Dio si chiama nuova nascita nella Bibbia. Ancora una volta, viene paragonato alla germinazione del buon seme seminato dal contadino.

Allo stesso modo, coloro che si sono recentemente convertiti a Cristo sono come “bambini appena nati” che “crescono” (I Pietro 2:2 ed Efesini 4:15) fino alla statura di uomini e donne in Cristo Gesù. O, come il buon seme seminato nel campo, cresceranno e produrre frutti. Isaia dice che dovrebbero “essere chiamati querce di giustizia, piantata dal Signore per la sua gloria” (Isaia 61:3). Pertanto vengono tratte illustrazioni di vita naturale per aiutarci comprendere meglio le misteriose verità della vita spirituale.

Tutta la saggezza e l'abilità dell'uomo non possono produrre la vita nel più piccolo oggetto della natura. È solo attraverso la vita che Dio stesso ha comunicato sia la pianta che l'animale può vivere.

Quindi, è solo attraverso la vita di Dio che la vita la spiritualità si genera nel cuore degli uomini. A meno che uno l'uomo è “nato dall'alto” (Giovanni 3:3), non può diventare a partecipe della vita che Cristo è venuto a donare.

Come è con la vita, così è con la crescita. È Dio che fa sì che il germoglio diventi fiore e il fiore diventi frutto. E' per il tuo potenza che sviluppa il seme, “prima l'erba, poi la” spiga, e infine il chicco pieno nella spiga» (Marco 4,28). E il profeta Osea dice di Israele che “fiorirà come un giglio”. “Essi Saranno vivificati come il grano e fioriranno come la vite” (Osea 14:5-7).

E Gesù ci invita a «considerare i gigli, come loro crescere» (Lc 12,27). Piante e fiori crescono non per loro

proprie cure, ansia o fatica, ma ricevendo cosa Dio ha provveduto a provvedere alle loro vite. Il bambino non può, con alcuna ansia o potere suo, aumentare la sua statura. E non puoi più, per ansia o sforzo personale, assicurarti crescita spirituale. La pianta e il bambino crescono ricevendo da che ciò che fornisce la vita è tutto intorno a te: aria, luce solare e cibo. Cosa sono questi doni della natura per gli animali e le piante, Cristo è per coloro che confidano in Lui. Egli è la tua "luce perpetua", "un sole e uno scudo" (Isaia 60:19 e Salmo 84:11). Sarà come "rugiada per Israele". "Egli verrà come la pioggia che cade su un campo mietuto" (Osea 14:15 e Salmo 72:6). Egli è acqua viva, «il pane di Dio... che discende dal cielo e dà la vita al mondo» (Gv 6,33).

Nel dono incomparabile di Suo Figlio, Dio ha circondato il mondo con un'atmosfera di grazia vera come l'aria che circola intorno in tutto il mondo. Tutti coloro che scelgono di respirare questa atmosfera donatore di vita vivrà e crescerà fino alla statura di uomini e donne in Cristo Gesù.

Come il fiore si rivolge al sole, così che i raggi luminosi possa contribuire alla perfezione della sua bellezza e simmetria, così dobbiamo ritornare al Sole della Giustizia, affinché la luce Celeste possa risplendere su di noi, affinché il nostro carattere possa essere sviluppato a somiglianza di Cristo.

Gesù insegna la stessa cosa quando dice: "Rimanete dentro me e rimarrò in te. Come può il ramo non produrre frutto da sé, se non rimane nella vite, neanche tu potete dare, se non rimanete in Me... senza di Me non potete far nulla" (Gv 15,4 e 5). Dipendi da Cristo per vivere una vita santa così come sei il ramo sul tronco per crescere e portare frutto.

Senza di Lui non hai vita. Non hai il potere di resistere alla tentazione o di crescere in grazia e santità. dimorando in Lui, puoi fiorire. Prendendo la tua vita dalla Sua, non lo farai

appassirà e non sarà infruttuoso. Sarai come un albero piantato accanto a fiumi d'acqua.

Molti hanno l'idea di dover svolgere parte del lavoro da soli. Hanno confidato in Cristo per il perdono peccato, ma ora cercano con i propri sforzi di vivere correttamente. Tuttavia, ogni sforzo di questa natura fallirà. Gesù disse: "Senza di me non potete fare nulla". La nostra crescita nella grazia, la nostra gioia, la nostra utilità, tutto dipende dalla nostra unione con Cristo. È attraverso la comunione con Lui, ogni giorno, ogni ora – rimanendo in Lui – dobbiamo crescere nella grazia. Egli non è solo l'Autore ma anche il Compitore della nostra fede. È Cristo primo, ultimo e sempre.

Egli deve essere con noi, non solo all'inizio e alla fine del nostro percorso, ma in ogni passo del cammino. Davide dice: "O Signore, Lo ho sempre alla mia presenza; essendo alla mia destra, non Sarò scosso" (Salmo 16:8).

Ti chiedi: "Come dimorerò in Cristo?" Nello stesso modo in cui Lo ricevesti all'inizio. "Ora, come avete ricevuto Cristo Gesù il Signore, così camminate in lui". "Il giusto vivrà per fede" (Colossesi 2:6; Ebrei 10:38). Ti sei dato a Dio, per essere Suo completamente, per servirLo e obbedirGli, e prese Cristo come suo Salvatore. Non potresti da solo espiare i tuoi peccati o cambiare il tuo cuore. Tuttavia, avendo ti sei arreso a Dio, hai creduto in Lui, per amor Suo Cristo, ho fatto tutto questo per te. Per *fede* sei diventato di Cristo, e mediante fede devi crescere in Lui – dando e ricevendo. Devi *dare* tutto – il tuo cuore, la tua volontà, il tuo servizio: donati a Lui per obbedire a tutte le Sue richieste. E devi ricevere tutto – Cristo, la pienezza di tutte le benedizioni, per dimorare nel tuo cuore, per essere la tua forza, la tua giustizia, il tuo eterno aiuto – per darti il potere di obbedire.

Consacrati a Dio al mattino. Fallo

la tua prima attività. La tua preghiera sia: "Prendimi, Signore, per essere completamente Tuo. Depongo tutti i miei piani ai Tuo piedi, usami oggi al Tuo servizio. Rimani con me e fa' che tutta la mia opera sia plasmata in Te". Questo è un

domanda quotidiana. Ogni mattina consacratevi a Dio per quel giorno. Affidatevi a Lui tutti i vostri progetti di essere portati avanti o abbandonati come indica la Sua provvidenza. Come questo, potete consegnare la vostra vita giorno dopo giorno nelle mani di Dio, e così sarà modellato sempre più come la vita di Cristo.

Una vita in Cristo è una vita di riposo. Potrebbe non esserci estasi del sentimento, ma deve esserci una fiducia costante e paziente. La tua speranza non è in te stesso, è dentro Cristo. La tua debolezza è unita alla Sua forza, la tua ignoranza alla Sua saggezza, la tua fragilità alla Sua forza persistente. Quindi non lo fai deve guardare se stesso, non deve farsi una mente concentrati su te stesso, ma guarda a Cristo. Crea la mente concentrati sul Suo amore, sulla bellezza, sulla perfezione del Suo carattere. Cristo nella sua abnegazione, Cristo nella sua umiliazione, Cristo nella Sua purezza e santità. Cristo nel suo ineguagliabile amore: questo è il tema della contemplazione dell'anima. E amandolo, copiandolo, dipendere completamente da Colui in cui dovresti trasformarti. La sua somiglianza.

Gesù dice: "Rimanete in me". Queste parole trasmettono il
idea di riposo, stabilità, fiducia. Ancora una volta invita:
"Vieni a me... e io ti darò riposo" (Matteo 11,28 e 29). Le parole
del Salmista esprimono lo stesso pensiero: "Riposa nel Signore e aspettalo pazientemente".
E Isaia dà certezza: «nella tranquillità e nella fiducia sarà la vostra forza». (Salmo 37:7 e
Isaia 30:15). Questo riposo non si trova nell'inattività,

perché nell'invito del Salvatore è unita la promessa del riposo
con la chiamata al lavoro: "Prendete su di voi il mio giogo... e troverete

riposo» (Mt 11,29). Il cuore che riposa di più completamente in Cristo sarà il più dedicato e attivo nell'opera da lui.

Quando la mente si concentra su se stessi, ne viene distolta Cristo, fonte di forza e di vita. Per questo motivo è lo sforzo costante di Satana per distogliere l'attenzione dal Salvatore e quindi evitare unione e comunione dell'anima con Cristo. Cercherà di distogliere la mente a uno o tutti questi punti: i piaceri del mondo, preoccupazioni della vita, perplessità e rimpianti, difetti e imperfezioni. Non lasciarti ingannare dalle loro astuzie. Molto spesso guida Molti che sono veramente coscienti e desiderano vivere per Dio, si concentrano sui propri difetti e debolezze e sperano così di ottenere la vittoria separandosi da Cristo. Non dovremmo metti il sé al centro e accarezza l'ansia e la paura del se saremo salvati. Tutto ciò distoglie l'anima dalla Fonte dell' nostra forza. Affidare la custodia della tua anima a Dio e confida in Lui. Parla di Gesù e pensa a Lui. Lasciarsi perdere in Lui. Abbandona ogni dubbio; allontana le tue paure. Dite come l'apostolo Paolo: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me; e questa vita che ora vivo nella carne, la vivo mediante la fede nel Figlio di Dio, il quale mi ha amato e ha dato se stesso per me" (Galati 2: 20). Riposa in Dio. È in grado di mantenere ciò che sei lo ha consegnato a Lui. Se ti consegna nelle Sue mani, Lui lo farà ti renderà più che vincitore attraverso Colui che ha amato Voi.

Quando Cristo assunse su di sé la natura umana, la legò l'umanità a Sé mediante un vincolo d'amore che nessun potere potrà mai spezzare se non la scelta dell'uomo. Satana presenterà costantemente seduzioni per indurci a rompere questo legame – a scegliere di separarci da Cristo. Ecco dove Dobbiamo vegliare, lottare, pregare, affinché nulla possa tentarci scegliamo un altro maestro, perché siamo sempre liberi di fare

Questo. Ma permettiamoci di tenere lo sguardo fisso su Cristo, e Ci preserverà. Guardando a Gesù, siamo salvi. Nulla può strapparci dalla Sua mano. ContemplandoLo costantemente, "siamo trasformati a Sua immagine di gloria in gloria, come mediante lo Spirito del Signore" (II Corinzi 3:18).

È così che i primi discepoli acquisirono la somiglianza con il caro Salvatore. Quando quei discepoli udirono il parole di Gesù, sentivano il bisogno di Lui. Lo cercarono, lo trovarono, lo seguirono. Erano con Lui in casa, a tavola, in camera, in campo. Andavano con lui come alunni presso un maestro, ricevendo ogni giorno dalle sue labbra lezioni di santità VERO. Lo guardavano come servi del loro padrone, per imparare il loro dovere. Quei discepoli erano uomini "sottoposti al sentimenti come siamo" (Giacomo 5:17). Avevano il stessa battaglia contro il peccato da combattere. Avevano bisogno del stessa grazia di vivere una vita santa.

Anche Giovanni, il discepolo amato, colui che più rifletteva completamente le sembianze del Salvatore, non possedeva naturalmente quell'amabilità di carattere. Non era solo vanitoso e ambizioso per l'onore, ma anche impetuoso e risentito quando offeso. Tuttavia, non appena il carattere dell'essere divino era manifestatogli, vide la sua propria deficienza e ne fu umiliato questa conoscenza. Forza e pazienza, potenza e tenerezza, maestà e mitezza che vedeva nella vita quotidiana del Figlio di Dio riempì la sua anima di meraviglia e di amore. Giorno dopo giorno, tuo cuore era rivolto a Cristo, fino a perdere di vista se stesso nell'amore dal Suo Maestro. Il suo carattere ambizioso e pieno di risentimento fu abbandonato dal potere modellante di Cristo. L'influenza rigeneratrice dello Spirito Santo rinnovò il suo cuore. La forza dell'amore di Cristo portato ad una trasformazione del carattere. Questo è il risultato giusto di unione con Gesù. Quando Cristo abita nel cuore, tutta la natura lo è trasformato. Lo Spirito di Cristo, il suo amore, intenerisce il cuore,

sottomette l'anima ed eleva i pensieri e i desideri a Dio e agli altri cielo.

Quando Cristo ascese al cielo, il senso della Sua presenza era ancora con i suoi seguaci. Era una presenza personale, piena d'amore e di luce. Gesù, il Salvatore, che camminò, parlò e pregò con loro, che aveva ispirato speranza e conforto ai loro cuori, aveva, mentre il messaggio di pace era ancora sulle Sue labbra, è stato materia al cielo, e i toni della Sua voce giunsero di nuovo a loro, così lo accolsero le nubi degli angeli: «Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Matteo 28,20). Era asceso al cielo sotto forma di umanità. Essi

Sapevano che Egli era davanti al trono di Dio, ancora loro Amico e Salvatore; che le Sue simpatie non erano cambiate; che lui ancora era identificato con l'umanità sofferente. È stato

presentando davanti a Dio i meriti del suo prezioso sangue, mostrando le mani e i piedi feriti, in ricordo del prezzo pagato Lui pagato per i suoi redenti. Sapevano che era asceso al cielo per preparare loro dei luoghi e che Egli sarebbe venuto di nuovo e li avrebbe presi per Sé.

Appena incontrati, dopo l'ascensione, erano ansiosi di presentare le loro richieste al Padre, nel nome di Gesù.

Con solenne timore si prostrarono in preghiera, ripetendo il garanzia: "se chiederete qualcosa al Padre, egli ve lo darà il mio nome. Finora non hai chiesto nulla nel mio nome; Ho chiesto e riceverete, affinché la vostra gioia sia completa» (Gv 16,23 e ss 24). Hanno teso sempre più in alto la mano della fede, con il potente argomento: «È Cristo Gesù, che è morto, o meglio è risorto, che sta alla destra di Dio e intercede per noi» (Romani 8:34).). E la Pentecoste portò loro la presenza del Consolatore, del quale Cristo aveva detto: Egli "sarà in voi". È lui

aveva poi detto: "è meglio per te che io vada, perché se io non lo è, il Consolatore non verrà a voi; se però vado, io

Te lo spedirò." (Giovanni 14:17 e 16:7). Da adesso in poi, fino in fondo Spirito, Cristo avrebbe dimorato continuamente nel cuore dei Suoi figli. La sua unione con Lui era più stretta di quando lo era Lui personalmente con loro. La luce, l'amore e il potere del Cristo interiore risplendevano attraverso di loro, e così quegli uomini, vedendo, "si meravigliavano; e riconobbero che erano stati con Gesù". (Atti 4:13).

Tutto ciò che Cristo fu per i primi discepoli, Egli lo desidera sii per i Suoi figli oggi, perché in quell'ultima preghiera, con il piccolo gruppo di discepoli riuniti attorno a Lui, disse: «Non prego solo per questi, ma anche per quelli che credono in me mediante la loro parola» (Gv 17,20).

Gesù ha pregato per noi e ci ha chiesto di essere uno con Lui, proprio come Lui è uno con il Padre: che unione è questa! O Il Salvatore ha detto di sé: "il Figlio non può fare nulla da se stesso"; "il Padre che dimora in me compie le sue opere" (Giovanni 5:19 e 14:10). Quindi, se Cristo dimora nei nostri cuori, opererà in noi "volere e fare secondo il suo beneplacito" (Filippesi 2:13). Lavoreremo come ha lavorato Lui; manifesteremo lo stesso spirito. E così, amandolo e rimanendo in Lui, «cresceremo in ogni cosa verso Colui che è capo, Cristo". (Efesini 4:15).

Capitolo 9

Lavoro e vita

Dio è la fonte della vita, della luce e della gioia nell'universo. Come un fulmine Dalla luce del sole, come corsi d'acqua che sgorgano da una sorgente viva, le benedizioni fluiscono da Lui a tutte le Sue creature. E ovunque la vita di Dio sia nel cuore degli uomini, fluirà verso gli altri con amore e benedizioni.

La gioia del nostro Salvatore consisteva nell'elevazione e nella redenzione degli uomini caduti. Per questo non ha contato in se stesso la sua vita preziosa se stesso, ma sopportò la croce, ignorando la vergogna. Come questo Anche gli angeli sono sempre impegnati a lavorare per il felicità degli altri. Questa è la tua gioia. Che cuori Gli orgogliosi lo considererebbero un servizio umiliante, servire coloro che sono miserabili e in ogni senso inferiori nel carattere e nella posizione, è opera di angeli senza peccato. Lo spirito di amore disinteressato di Cristo è lo spirito che pervade il cielo, ed è proprio questo l'essenza delle tue gioie. Questo è lo spirito dei seguaci di Possederanno Cristo, l'opera che faranno.

Quando l'amore di Cristo è intessuto nel cuore, come Fragranza dolce, non può essere nascosta. La tua santa influenza sarà sentito da tutti coloro con cui entriamo in contatto. Lo spirito di Cristo nel cuore è come una fontana nel deserto, che scorre per ristorare tutti, e coloro che sono pronti a perire possano bere avidamente l'acqua della vita.

L'amore per Gesù si manifesterà nel desiderio di lavorare come ha operato, per la benedizione e l'elevazione dell'umanità. Porterà a tutte le creature amore, tenerezza, simpatia e cura del nostro Padre celeste.

La vita del Salvatore sulla terra non fu una vita confortevole e devozione a se stesso. Ha lavorato con tenacia, dedizione,

sforzo instancabile per salvare l'umanità perduta. Dal mangiatoia verso il Calvario, seguì la via dell'abnegazione e cercò di non liberarsi da compiti ardui, viaggi faticosi e cura e lavoro esaustivi. Ha detto: "Il Figlio dell'uomo non è venuto essere servito, ma servire e dare la propria vita in riscatto molti» (Mt 20,28). Questo era il Suo unico e grande scopo vita. Tutto il resto era secondario e di minore importanza. Era tuo il cibo e le bevande fanno la volontà di Dio e portano a termine la Sua opera. L'io e l'interesse personale non aveva parte nella Sua opera.

Pertanto, coloro che sono partecipi della grazia di Cristo saranno pronti a fare qualsiasi sacrificio, affinché gli altri per che morì possano essere partecipi del dono celeste. Faranno tutto il possibile per rendere il mondo un posto migliore in cui vivere in lui. Questo spirito è il sicuro risultato di una vera convertito. Appena qualcuno viene a Cristo, viene generato nel tuo cuore il desiderio di far conoscere agli altri ciò che è prezioso amico che trovò in Gesù. La verità salvifica e santificante Non puoi tacere nel tuo cuore. Se siamo rivestiti della giustizia di Cristo e siamo pieni della gioia del Suo Spirito in interiore, non potremo restare in silenzio. Se avremo gustato e visto che il Signore è buono, avremo qualcosa di cui parlare. Come Filippo quando avrà trovato il Salvatore, inviteremo altri a Lui presenza. Cercheremo di presentare loro le attrazioni di Cristo, e le realtà invisibili del mondo che verrà. Ci sarà un desiderio intenso percorrere la strada che Gesù ha percorso. Ci sarà un desiderio dedicato a che coloro che ci circondano possano contemplare "il Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo".

E lo sforzo di benedire gli altri si tradurrà in benedizioni anche per noi stessi. Questo era lo scopo di Dio nel darci a ruolo da svolgere nel piano di redenzione. Ha assicurato il agli uomini il privilegio di diventare partecipi della natura divina e, a sua volta, diffondi benedizioni ai tuoi simili. Questo è il massimo

l'onore più alto, la gioia più grande, che Dio possa concedergli Uomo. Coloro che diventano così partecipi delle fatiche dell'amore si avvicinano al loro Creatore.

Dio avrebbe potuto affidare il messaggio del Vangelo e tutta l'opera del ministero d'amore agli angeli celesti. Avrebbe potuto impiegò altri mezzi per realizzare il Suo scopo. Ma, nel Suo amore infinito, ha scelto di renderci collaboratori di Lui, di Cristo e gli angeli, affinché possiamo condividere la benedizione, la gioia, il elevazione spirituale, che risulta da questo ministero altruistico.

Siamo portati in simpatia con Cristo attraverso la partecipazione alle Sue sofferenze. Ogni atto di abnegazione per il bene degli altri rafforza lo spirito di beneficenza nel cuore dell'uomo donatore, alleandolo più strettamente al Redentore del mondo, che “Egli era ricco, ma si è fatto povero per noi, così che per mezzo suo povertà potremmo essere ricchi”. Ed è solo quando ci piace realizziamo lo scopo divino nella nostra creazione secondo cui la vita può essere una benedizione per noi.

Se lavorerai come Cristo designa i Suoi discepoli a fare e conquisterai anime a Lui, sentirai il bisogno di un'esperienza più profonda e di una maggiore conoscenza delle cose divine, e avrai fame e sete di giustizia. Pregherai Dio, e la tua fede sarà rafforzata e la tua anima berrà sorsi più profondi pozzo di salvezza. L'incontro di opposizione e lotte ti porterà al Bibbia e per la preghiera. Crescerai in grazia e conoscenza di Cristo e svilupperà una ricca esperienza.

Lo spirito di lavoro altruistico per gli altri dà profondità, stabilità e bellezza cristiana al carattere e guida pace e felicità al suo possessore. Le aspirazioni sono alte. Non c'è posto per la pigrizia o l'egoismo. Coloro che così esercitano le grazie cristiane cresceranno e diventeranno forti lavorare per Dio. Avranno chiare percezioni spirituali, a fede ferma e crescente e un potere accresciuto nella preghiera. Lo Spirito di

Dio, agendo sul tuo spirito, risveglia le sacre armonie dell'anima, in risposta al tocco divino. Coloro che così consacrano dedicarsi ad uno sforzo disinteressato per il bene degli altri, stanno certamente lavorando per la propria salvezza.

L'unico modo per crescere nella grazia è essere facendo altruisticamente la stessa opera che Cristo ha posto su di noi – occuparci, nella misura delle nostre capacità, nel aiutare e benedire coloro che hanno bisogno dell'aiuto possibile dare loro. La forza arriva attraverso l'esercizio. L'attività è essa stessa condizione di vita. Coloro che cercano di mantenere la vita cristiana accettando passivamente le benedizioni che ne derivano grazia, non facendo nulla per Cristo, stanno semplicemente provando vivere mangiando senza lavorare. E nel mondo spirituale, proprio così nel mondo naturale, questo si traduce sempre in degenerazione e deterioramento. Un uomo che si rifiutasse di esercitare le sue membra lo farebbe presto perderanno ogni potere per usarli. Così il cristiano che non lo fa esercita i doni dati da Dio, non solo non riesce a crescere Cristo, ma perde la forza che già aveva. La chiesa di Cristo è l'agenzia nominata da Dio per la salvezza dell'uomo. La tua missione è prendere il vangelo al mondo. E l'obbligo ricade su tutti i cristiani. Ogni persona, nella misura dei propri talenti e opportunità, deve adempiere all'incarico del Salvatore. L'amore di Cristo, rivelato in noi, ci rende debitori verso tutti coloro che non lo conoscono. Dio ci ha dato luce, non solo per noi stessi, ma per riversarla su di loro.

Se i seguaci di Cristo fossero svegli al dovere, ce ne sarebbero migliaia dove ce n'è uno oggi, che proclama il vangelo nelle terre pagane. E tutti coloro che non hanno potuto essere coinvolti personalmente nei lavori dovrebbero comunque sostenerli con il loro contributo significa, la tua simpatia e le tue preghiere. E ci dovrebbe essere molto più lavoro dedicato alle anime nei paesi cristiani.

Non abbiamo bisogno di andare in terre pagane, e nemmeno di lasciare le terre cerchia ristretta della casa, se è qui che sta la nostra responsabilità, a

lavorare per Cristo. Possiamo farlo nella cerchia familiare, in chiesa, tra coloro con cui collaboriamo e con i quali facciamo affari.

La maggior parte della vita del nostro Salvatore sulla terra fu trascorse in paziente fatica nel laboratorio di falegnameria di Nazaret. Gli angeli ministranti osservavano il Signore della vita quando Lui camminavano fianco a fianco con contadini e operai, senza esserlo riconosciuto e senza essere onorato. Era così fedelmente appagante La tua missione mentre lavori nel tuo umile mestiere come quando guariva i malati o camminava sulle onde tempestose della Galilea. Così, nei compiti più umili e nelle fasi più basse della vita, possiamo camminare e lavorare per Gesù.

L'apostolo dice: "Ciascuno stia davanti a Dio in questo nel quale fu chiamato" (1 Corinzi 7:24). L'uomo d'affari può conduci i tuoi affari in un modo che glorificherà il tuo Maestro a causa della sua fedeltà. Se è un vero seguace di Cristo, porterà la sua religione in tutto ciò che viene fatto e lo rivelerà uomini lo spirito di Cristo. Il meccanico può essere diligente e fedele rappresentante di Colui che lavorò negli umili sentieri della vita tra i monti della Galilea. Chiunque prende il nome di Cristo dovrebbero quindi operare affinché gli altri, vedendo le loro buone opere, siano condotti a glorificare il loro Creatore e Redentore.

Molti si sono esentati dal cedere i loro doni a il servizio di Cristo perché gli altri possedevano doni più grandi e vantaggi. Ha prevalso l'opinione che solo chi sono particolarmente talentuosi sono tenuti a consacrare il loro competenze per il servizio di Dio. Lo hanno capito in molti che i talenti vengono dati solo ad una classe privilegiata, a l'esclusione di altri che evidentemente non sono chiamati a farlo partecipare al lavoro o ai premi. Ma non è tutto rappresentato in questo modo nella parabola. Quando il padrone di casa chiamò suoi servi, diede a ciascuno *il suo* lavoro.

Con spirito d'amore dobbiamo realizzare gli umili doveri della vita "come al Signore" (Colossesi 3:23). Se l'amore di Dio è nel cuore, si manifesterà nella vita. Il dolce profumo di Cristo ci circonda e la nostra influenza ci eleverà e benedire.

Non dovresti aspettare grandi eventi o aspettare capacità straordinarie prima di andare a lavorare per Dio. Tu no Devi avere un'idea di cosa il mondo penserà di te. Se la sua vita quotidiana è una testimonianza della purezza e della sincerità della sua fede, e altri sono convinti che tu voglia avvantaggiare loro, loro gli sforzi non saranno completamente sprecati.

Il più umile e il più povero dei discepoli di Gesù può essere una benedizione per gli altri. Potrebbero non rendersi conto di esserlo facendo alcun bene speciale, ma attraverso la sua influenza inconscia possono iniziare ondate di benedizioni che si allargheranno e approfondimento e i risultati benedetti che potrebbero non conoscere mai fino al giorno della ricompensa finale. Non sentono né sanno di esserlo fare qualcosa di grande. Non sono chiamati ad affaticarsi con l'ansia del successo. Devono semplicemente andare andate avanti con calma, compiendo fedelmente l'opera che la provvidenza di Dio vi indica, e la vostra vita non sarà vana. Tuo le proprie anime diventeranno sempre più simili a Cristo. Sono lavoratori insieme a Dio in questa vita, e Si stanno così preparando per il lavoro e la gioia più grandi vero della vita a venire.

Capitolo 10

Una conoscenza di Dio

Molti sono i modi in cui Dio cerca di creare di Sé fatto conoscere a noi e portarci alla comunione con Lui.

La natura parla ai nostri sensi senza sosta. Il cuore aperto sarà colpito dall'amore e dalla gloria di Dio come rivelati da attraverso le opere delle sue mani. L'orecchio attento può sentire e comprendere le comunicazioni di Dio attraverso le cose della natura. I campi verdeggianti, gli alberi imponenti, i boccioli e i fiori, il la nuvola passeggera, la pioggia che cade, il ruscello rimbombante e il glorie del cielo, parla ai nostri cuori e invitaci a diventare familiarità con Colui che li ha creati tutti.

Il nostro Salvatore collegò le Sue preziose lezioni alle cose della natura. Gli alberi, gli uccelli, i fiori delle valli, delle colline, dei laghi e dei cieli meravigliosi, così come gli avvenimenti e l'ambiente della vita quotidiana, erano tutti collegati con la parola della verità, così che Le sue lezioni potevano così essere spesso riportate alla memoria, anche nel mezzo delle preoccupazioni frenetiche della vita lavorativa del Uomo.

Dio vuole che i Suoi figli apprezzino le Sue opere e deliziatevi della bellezza semplice e calma con cui Egli ha adornato la nostra casa terrena. È un amante della bellezza e, soprattutto di ciò che è attraente esteriormente, ama la bellezza del carattere; Lo desidera coltiviamo la purezza e la semplicità, la grazia tranquilla dei fiori.

Se solo prestiamo più attenzione, le opere realizzate da Dio ci insegnerà preziose lezioni di obbedienza e verità. Da le stelle, che nel loro invisibile cammino attraverso lo spazio, Seguono secolo dopo secolo il cammino loro assegnato, fino al atomo più piccolo, le cose della natura obbediscono alla volontà del Creatore. E Dio vigila su tutto e sostiene tutto ciò che ha creato. Quello quello

sostiene gli innumerevoli mondi attraverso l'immensità, allo stesso tempo
il tempo veglia sui bisogni del passerotto bruno che canta
la sua umile melodia senza paura. Quando gli uomini vanno avanti
per il lavoro quotidiano, come anche quando si dedicano alla preghiera; quando
vanno a letto la sera e quando si alzano la mattina; quando il
ricco festeggia nel suo palazzo o quando il povero
riunisce i suoi figli attorno alla misera tavola, ciascuno è teneramente
assistito dal Padre celeste. Nessuna lacrima viene versata senza Dio
scrivere. Non c'è sorriso che Egli non noti.

Se solo credessimo a questo, tutta un'ansia indebita
verrebbe abbandonato. Le nostre vite non sarebbero così piene di
delusioni come adesso, perché tutto, grande o piccolo, sarebbe affidato nelle
mani di Dio, che non si vergogna
dalla molteplicità delle cure, o gravato dal suo peso. Noi
Dovremmo allora godere di un riposo dell'anima per il quale molti
sono stati, per molto tempo, estranei.

Mentre i tuoi sensi si diletano nelle bellezze attraenti
della Terra, pensate al mondo che verrà, che non conoscerà mai la macchia del
peccato e della morte. Dove la superficie della natura non porterà più le ombre
della maledizione. Lascia che la tua immaginazione dipinga la casa dei salvati
e ricorda che sarà più gloriosa della tua
la più alta immaginazione possa rappresentare. Nei vari doni di Dio in
natura, vediamo solo il più debole splendore della Sua gloria. È
scritto: "Occhio non ha visto, né orecchio ha udito, né
ciò che Dio ha preparato per coloro che lo amano è penetrato nel cuore
dell'uomo". (I Corinzi 2:9).

Il poeta e il naturalista hanno molte cose da dire sulla natura, ma è il
cristiano che gioisce della bellezza della Terra con
apprezzamento maggiore, perché riconosce l'opera del Padre suo, e percepisce
il Suo amore nel fiore, nel cespuglio e nell'albero. Nessuno può apprezzare
comprendere appieno il significato di montagne e valli, fiumi e mare, senza

guardateli come un'espressione dell'amore di Dio per il Uomo.

Dio ci parla attraverso le sue opere provvidenziali e attraverso l'influsso del suo Spirito sul cuore. Nelle nostre circostanze e quartieri, nei cambiamenti che quotidianamente avvengono intorno a noi, Possiamo trovare lezioni preziose se i nostri cuori lo sono aperti a discernarli. Il salmista, descrivendo l'opera di provvidenza di Dio, dice: "La terra è piena della bontà del Signore" (Salmo 33:5). "Chi è saggio consideri queste cose e consideri le misericordie del Signore" (Salmo 107:43).

Dio ci parla nella Sua Parola. Qui abbiamo in linee chiare la rivelazione del Suo carattere, dei Suoi rapporti con gli uomini e della grande opera di redenzione. È aperta davanti a noi la storia di patriarchi, profeti e altri santi uomini dell'antichità. Essi erano uomini "soggetti alle nostre stesse passioni" (Giacomo 5:17). Vediamo come hanno lottato contro scoraggiamenti come il nostro stessi, come sono caduti nelle tentazioni come anche noi eppure sono stati nuovamente incoraggiati e vinti attraverso la grazia di Dio, e osservandoli siamo incoraggiati nella nostra lotta per la giustizia. Quando leggiamo delle preziose esperienze date loro, della luce, dell'amore e della benedizione date loro godere, e l'opera che hanno compiuto attraverso la grazia data loro, il lo spirito che li ha ispirati accende in loro una fiamma di santa motivazione i nostri cuori e il desiderio di essere come loro nel carattere e simili loro, camminate con Dio.

Gesù ha detto riguardo alle Scritture dell'Antico Testamento – e questo è tanto più vero del Nuovo – "Sono le cose che di Me testimoniare" (Gv 5,39), il Redentore, Colui nel quale sono accentrate le nostre speranze della vita eterna. Sì, tutta la Bibbia parla di Cristo. Fin dal primo racconto della creazione, perché «senza di Lui niente di tutto ciò ciò è stato fatto» (Gv 1,3), fino alla promessa finale: "Ecco, io vengo presto" (Apocalisse 22:12), stiamo leggendo le Sue opere e ascoltando le Sue

voce. Se vuoi acquisire familiarità con il Salvatore, studia le Sacre Scritture.

Riempi tutto il tuo cuore con le parole di Dio. Sono l'acqua viva, che placa la tua sete ardente. Sono il pane vivo del Cielo.

Gesù dichiara: "Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e

bevi il suo sangue, non avrai la vita in te». È lui

si spiega dicendo: "Le parole che ti ho detto sono spirito e

sono vita» (Gv 6,53 e 63). I nostri corpi sono costruiti da cosa

mangiamo e beviamo. E, come accade nell'economia naturale,

È nell'economia spirituale: è ciò su cui meditiamo che darà tono e vigore alla nostra natura spirituale.

Il tema della redenzione è uno di quelli che gli angeli desiderano comprendere.

Questa sarà la conoscenza e il canto dei redenti attraverso il

secoli incessanti di eternità. Non è degno di attenzione?

considerazione e studiare adesso? L'infinita misericordia e l'amore di Gesù,

il sacrificio compiuto in nostro favore, è l'appello più serio e solenne

riflessione. Dovremmo soffermarci sul carattere della nostra amata

Redentore e Intercessore. Dovremmo meditare sulla missione dell'Uno

che venne per salvare il Suo popolo dai suoi peccati. Quando contempliamo in

questo modo temi celesti, la nostra fede e il nostro amore saranno rafforzati, e il nostro

le preghiere saranno sempre più gradite a Dio, perché lo saranno queste

sempre più mescolato con fede e amore. Saranno intelligenti e

fervente. Ci sarà una fiducia più costante in Gesù e una fiducia quotidiana,

vivere l'esperienza del Suo potere di salvare completamente tutti

coloro che vengono a Dio per mezzo di Lui.

Quando meditiamo sulle perfezioni del Salvatore,

desidereremo essere completamente trasformati e rinnovati a immagine della Sua

purezza. Ci sarà fame e sete dell'anima per diventare come Colui che adoriamo. Più il

nostro

i nostri pensieri riguardano Cristo, tanto più parleremo di Lui

altri, e noi Lo rappresenteremo davanti al mondo.

La Bibbia non è stata scritta solo per le persone istruite. Al contrario, è stato progettato per la gente comune. Le grandi verità necessarie per la salvezza sono rese chiare come il mezzogiorno. E nessuno sarà ingannato e perderà la strada, tranne coloro che seguono il proprio giudizio invece che quello chiaramente volontà rivelata di Dio.

Non dobbiamo accettare la testimonianza di nessun uomo riguardo a ciò che insegnano le Scritture, ma dobbiamo studiarle Le parole di Dio per noi stessi. Se permettiamo agli altri pensa per noi, avremo energia e capacità indebolite atrofizzato. Le nobili facoltà della mente possono, per mancanza di esercizio su argomenti degni della loro concentrazione, diventarlo indeboliti e perdono la capacità di cogliere il profondo significato della Parola di Dio. Se lo è, la mente si espanderà impiegato nella ricerca della relazione tra i soggetti della Bibbia, confrontando le scritture con le scritture e le cose spirituali con spirituale.

Non c'è niente di più indicato per rafforzare l'intelletto dello studio delle Scritture. Nessun altro libro è così potente nell'elevare i pensieri, nel dare vigore alle facoltà, come le ampie e nobilitanti verità della Bibbia. Se la Parola di Dio Se fosse studiato come dovrebbe essere, gli uomini avrebbero a mente, nobiltà di carattere e stabilità di intenti come Si vede raramente di questi tempi.

Ma i benefici che si possono trarre dalla lettura sono ben pochi fretta delle Scritture. Una persona può leggere l'intera Bibbia da una copertina all'altra e tuttavia non riescono a vederne la bellezza o a comprenderne il significato profondo e nascosto. Un brano studiato fino a quando il suo significato è chiaro alla mente e il suo rapporto con il piano di salvezza è evidente, ha un valore molto maggiore della lettura attento a molti capitoli senza alcuno scopo definito in vista e senza acquisire alcuna istruzione positiva. Tieni la Bibbia con te

Voi. Quando ne hai l'opportunità, leggilo; Appunta i testi sul tuo memoria. Anche quando cammini per strada, puoi leggere a passaggio, e meditalo, fissandolo così nella tua mente.

Non possiamo ottenere saggezza senza fervida attenzione e studio accompagnato dalla preghiera. Alcune parti della Scrittura sono, in effetti, troppo chiaro per essere frainteso; ma avere altri il cui significato non è in superficie, da cui farsi cogliere occhiata. La Scrittura deve essere paragonata alla Scrittura. Potrebbe averlo fatto un'attenta ricerca e riflessione accompagnata dalla preghiera. E un tale studio sarà ampiamente ricompensato. Come il minatore scopre vene di metallo prezioso nascoste sotto la superficie della terra, così chi scruta con perseveranza la Parola di Dio come un tesoro nascosto, trova le verità di altissimo valore, che sono nascosti alla vista del ricercatore distratto. Le parole di l'ispirazione, meditata nel cuore, sarà come torrenti che scorrono dal sorgente di vita.

La Bibbia non dovrebbe mai essere studiata senza la preghiera. Prima dell'apertura Nelle sue pagine dobbiamo chiedere l'illuminazione dello Spirito Santo, e ci sarà data. Quando Natanaele andò da Gesù, il Salvatore esclamò: "Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità". Natanaele ha detto: "Da dove mi conosci?" Gesù rispose: "Davanti a Filippo chiama, ti ho visto, quando eri sotto il fico». (Giovanni 1:47 e 48). E Gesù ci vedrà anche nei luoghi segreti della preghiera, se Cerchiamo da Lui la luce, affinché possiamo conoscere ciò che è vero. Gli angeli del mondo della luce saranno con coloro che, nell'umiltà di cuore, cerca la guida divina.

Lo Spirito Santo esalta e glorifica il Salvatore. È il tuo lavoro presentare a Cristo, la purezza della Sua giustizia e la grande salvezza che abbiamo attraverso di Lui. Gesù disse: "Riceverà da ciò che è Egli ve lo annuncerà» (Gv 16,14). Lo Spirito di verità è il unico efficace maestro della verità divina. Quanto Dio apprezzava la razza

essere umano, poiché ha dato il suo Figlio a morire per Lei, e lo indica
Il suo Spirito sia maestro e guida costante dell'uomo.

Capitolo 11

Il privilegio della preghiera

Attraverso la natura e la rivelazione, attraverso la Sua provvidenza e, mediante l'influenza del Suo Spirito, Dio ci parla. Ma questo non basta. Dobbiamo anche riversare il nostro cuori a Lui. Per avere vita ed energia spirituale, dobbiamo avere rapporto reale con il nostro Padre celeste. Le nostre menti possono essere indirizzati a Lui. Possiamo meditare sulle Sue opere, le Sue misericordie, le sue benedizioni. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, non è così ampio, comunicare con Lui. Per comunicare con Dio è necessario questo abbiamo qualcosa da dirgli sulla nostra vita reale.

La preghiera è aprire il cuore a Dio come ad un amico. NO ciò è necessario per far conoscere a Dio ciò che siamo. Tuttavia, per permetterci di riceverlo. La preghiera non abbassa Dio fino a noi, ma ci innalza fino a Lui.

Quando Gesù era sulla Terra, insegnò ai Suoi discepoli come dovrebbero pregare. Ha incaricato loro di presentare il loro bisogni quotidiani davanti a Dio e affida a Lui tutti i tuoi bisogni. cura. E l'assicurazione che diede loro che le loro richieste sarebbero state soddisfatte sentito è una certezza anche per noi.

Gesù stesso, mentre dimorava tra gli uomini, lo era spesso in preghiera. Il nostro Salvatore si è identificato con i nostri bisogni e debolezze, in cui Egli è diventato a supplicante, un mendicante che chiede al Padre suo nuove provviste forza, affinché potesse uscire rafforzato dal dovere e dalla prova. Lui Egli è il nostro esempio in ogni cosa.

È fratello nelle nostre infermità, «in tutto ciò che era tentato, come lo siamo noi». Ma, come l'Immacolata, la Sua natura si ritirò dal male. Ha sopportato lotte e torture dell'anima in un mondo del peccato. La sua umanità rendeva la preghiera una necessità e una

privilegio. Trovò conforto e gioia nella comunione con i suoi Padre, e se il Salvatore degli uomini, il Figlio di Dio, ha sentito il bisogno della preghiera, quanto più i fragili mortali dovrebbero riempirsi di del peccato, sentono il bisogno della preghiera fervente e costante.

Il nostro Padre celeste attende di riversare su di noi la pienezza della Sua benedizione. È nostro privilegio bere in gran parte da fonte di amore illimitato. Quanto è bello che preghiamo così poco! Dio è pronto e disposto ad ascoltare la preghiera sincera della maggior parte umiltà dei Suoi figli eppure c'è ancora così tanto manifesto riluttanza da parte nostra a far conoscere a Dio i nostri bisogni. Cosa possono pensare gli angeli del Cielo degli esseri umani poveri e senza speranza, soggetti alla tentazione, quando il cuore dell'amore infinito di Dio si protende ardentemente verso loro, pronti a dare loro più di quanto possano chiedere o pensare e eppure pregano così poco e hanno così poca fede? Gli angeli amano prostrarsi davanti a Dio; amano essere vicini a Lui. Considerano la comunione con Dio come la loro gioia più alta, eppure il i figli della Terra, che hanno tanto bisogno dell'aiuto che solo Dio può dare, sembrano contenti di camminare senza la luce del Suo Spirito, la compagnia della Sua presenza.

L'oscurità del maligno avvolge chi trascura preghiera. Le tentazioni suggerite dal nemico ci inducono a peccare. E tutto questo perché non si avvalgono dei privilegi che Dio dà loro. ha dato nell'appuntamento divino della preghiera. Perché i bambini e le figlie di Dio sono così riluttanti a pregare, quando la preghiera è la chiave nelle mani della fede per aprire il granaio del Cielo, dove sono custodite le risorse illimitate dell'Onnipotenza? Senza la preghiera incessante e la vigilanza diligente, corriamo il pericolo di diventare negligenti e di allontanarci dalla retta via. L'avversario cerca, ostruire continuamente la via al trono della misericordia, a affinché non otteniamo, mediante fervente supplica e fede, grazia e potere resistere alla tentazione.

Ci sono alcune condizioni alle quali possiamo aspettarci che Dio lo faccia ascoltare e risponda alle nostre preghiere. Uno dei primi è che sentiamo il bisogno del Suo aiuto. Ha promesso: "Io spanderò l'acqua sugli assetati, e i torrenti sulla terra arida".

(Isaia 44:3). Coloro che hanno fame e sete di giustizia, che desiderano Dio, puoi star certo che ne avrai in abbondanza. Il cuore deve farlo essere aperti all'influenza dello Spirito o alla benedizione di Dio non può essere ricevuto.

Il nostro grande bisogno è esso stesso un argomento, e intercede con la massima eloquenza a nostro favore. Ma bisogna cercare il Signore per fare queste cose per noi. Dice: "Chiedete e vi sarà dato" (Matteo 7,7). "Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà? anche con lui tutte le cose?» (Romani 8:32).

Se custodiamo l'iniquità nei nostri cuori, se noi aggrapparci a qualsiasi peccato conosciuto, il Signore non ci ascolterà. Ma la preghiera dell'anima penitente e contrita è sempre accolta. Quando tutti gli errori conosciuti vengono corretti, possiamo credere che Dio esaudirà le nostre richieste. I nostri meriti non ci raccomanderanno mai al favore di Dio. È il merito di Cristo che ci salverà, il suo sangue che ci purificherà. Tuttavia, abbiamo un lavoro da svolgere nel rispetto delle condizioni di accettazione.

Un altro elemento del superamento della preghiera è la fede. "... è obbligatorio che chiunque si avvicina a Dio crede che Egli esiste e che Lui fa di lui il remuneratore di coloro che lo cercano diligentemente" (Ebrei 11:6). Gesù disse ai suoi discepoli: "Tutte le cose che chiederete in preghiera, credete di riceverle e le avrete" (Marco 11:24). Lo prendiamo nel suo parola?

La certezza è ampia e illimitata. E fedele è Colui che ha promesso. Quando non riceviamo esattamente ciò che chiediamo, momento in cui chiediamo, dobbiamo credere ancora che il Signore ascolta, e Risponderà alle nostre preghiere. Siamo così fallibili e a corto di risorse

Poiché a volte chiediamo cose che non sarebbero una benedizione per noi noi, e il nostro Padre celeste risponde amorevolmente alle nostre preghiere donandoci ciò che sarà per il nostro bene più grande - ciò che noi stessi desidereremmo se, con una visione divinamente illuminata, potessimo vedere tutte le cose come sono realmente. Quando le nostre preghiere sembrano senza risposta, dobbiamo aggrapparci a esse promettitolo, perché verrà certamente il tempo della risposta e noi riceveremo la benedizione di cui abbiamo più bisogno. Ma fingere che la preghiera lo sia rispondeva sempre nello stesso modo e per la cosa particolare che desideriamo, è presunzione. Dio è troppo saggio per commettere errori, ed è buono troppo per negare qualche bene a chi cammina rettamente. Quindi, non aver paura di fidarti di Lui, anche se non vedi una risposta immediata alle tue preghiere. Appoggiati alla Sua sicura promessa: "Chiedi, e ti sarà dato". (Matteo 7:7).

Se prendiamo consiglio con i nostri dubbi e paure, o provare a risolvere tutto ciò che non possiamo vedere chiaramente, Prima di avere fede, le perplessità non faranno altro che aumentare approfondirà. Ma se veniamo a Dio, sentendoci impotenti e dipendenti, come realmente siamo, e, con fede umile e fiduciosa, facciamo conoscere i nostri bisogni a Colui la cui conoscenza è infinita, che vede tutto nella creazione e che tutto governa con la Sua volontà e parola, Egli può e vuole rispondere al nostro grido, e lo farà. Possa la luce risplendere nei nostri cuori. Attraverso la preghiera sincera siamo posti in connessione con la mente dell'Infinito. Noi possiamo non avere, nello stesso momento, prove notevoli che il volto di il nostro Redentore si china su di noi con compassione e amore. Ma è così che stanno le cose. Potremmo non sentire il Suo tocco visibile, ma la Sua mano è su di noi con amore e tenerezza compassionevole.

Quando arriviamo a chiedere la misericordia e la benedizione di Dio, dobbiamo avere uno spirito di amore e di perdono nei nostri cuori. Come possiamo pregare: "Rimetti a noi i nostri debiti, come noi perdonare i nostri debitori" (Matteo 6:12), e coltivare ancora a

spirito di inconciliazione? Se ci aspettiamo che le nostre preghiere lo siano sentito, dobbiamo perdonare gli altri allo stesso modo e nello stesso modo fino a che punto speriamo di essere perdonati.

La perseveranza nella preghiera è diventata una condizione di accettazione. Dobbiamo pregare sempre se vogliamo crescere nella fede e esperienza. Dobbiamo essere "persistenti nella preghiera".

"continue nella preghiera e vegliate con rendimento di grazie" (Romani 12:12 e Colossesi 4:2). Pietro esorta i credenti a essere "sobri e vegliate in preghiera" (1 Pietro 4:7). Paolo istruisce: "Ma in ogni cosa le vostre richieste siano rese note davanti a Dio con la preghiera, la supplica e il rendimento di grazie" (Filippesi 4:6). «Ma voi, carissimi», dice Giuda, «pregando nello Spirito Santo, conservatevi nell'amore di Dio» (Gda 20 e 21).

La preghiera incessante è la unione ininterrotta dell'anima con Dio, affinché la vita di Dio scorre nelle nostre vite; e dalla nostra vita scaturiscono purezza e santità ritornare a Dio.

C'è bisogno di diligenza nella preghiera. Non permettere niente ti ferma. Fai ogni sforzo per mantenere una comunione aperta tra Gesù e la tua anima. Ho cercato ogni occasione per andare dove di solito si dice la preghiera. Coloro che cercano veramente la comunione con Dio si vedranno nell'incontro di preghiera, fedeli nel compiere il loro dovere, attenti e desiderosi di radunare tutti benefici che possono ottenere. Approfitteranno di ogni occasione per farlo posizionarsi dove possano ricevere i raggi di luce del Cielo.

Dobbiamo pregare nell'ambito familiare e, soprattutto, non dobbiamo trascurare la preghiera segreta, perché è la vita dell'anima. È impossibile che l'anima prosperi mentre la preghiera viene trascurata. La preghiera familiare e la preghiera pubblica non bastano. In solitudine, permettere che l'anima si apra allo sguardo indagatore di Dio. La preghiera segreta deve essere ascoltata solo dal Dio che ascolta le preghiere.

Nessun orecchio indiscreto dovrebbe sopportare il peso dei propri simili

petizioni. Nella preghiera segreta l'anima è libera dagli influssi dell'anima

ambiente, libero dal trambusto. Con calma, ma con fervore, lo farà raggiungere Dio. Dolce e permanente sarà l'influenza emanata da Colui che vede nel segreto e il cui orecchio è aperto per ascoltare la preghiera che viene dal cuore. Con una fede calma e semplice l'anima mantiene la comunione con Dio e assorbe raggi di luce divina per rafforzarla e sostenetela nel conflitto con Satana. Dio è la nostra torre di forza.

Prega nella tua stanza. E mentre ti occupi dei tuoi affari quotidianamente, lasciate che il vostro cuore si elevi, molte volte, verso Dio. Questo è il modo in cui Enoch camminò con Dio. Queste preghiere silenziose sali al trono della grazia come incenso prezioso. Satana non può vincere chi ha il cuore rivolto a Dio in questo modo.

Non esiste momento o luogo inappropriato per presentare una petizione a Dio. Non c'è nulla che possa impedirci di aumentare il cuore nello spirito di sincera preghiera. Tra la folla per strada, dentro attraverso una transazione commerciale, possiamo elevarci a Dio a petizione e pregare per la guida divina, come fece Neemia quando presentò la sua richiesta al re Artaserse. Una stanza di La preghiera può essere trovata ovunque ci troviamo. Dovremmo avere la porta del cuore aperta continuamente, e la nostra invito ascendente affinché Gesù possa venire e abitare come a ospite celeste nella nostra anima.

Sebbene possa esserci un'atmosfera contaminata e corrotta intorno a noi, non abbiamo bisogno di respirare questo miasma, ma Possiamo vivere nell'ambiente puro del Paradiso e chiudere ogni porta alle immaginazioni impure e ai pensieri profani, innalzando il ns anima alla presenza di Dio attraverso la preghiera sincera. Coloro i cui cuori sono aperti a ricevere l'aiuto e la benedizione di Dio camminerà in un'atmosfera più santa di quella della Terra, e lo avrà comunione costante con il Cielo.

Dobbiamo avere visioni più distinte di Gesù, e qualcosa di più ampia comprensione del valore delle realtà eterne. La bellezza di La santità deve riempire il cuore dei figli di Dio. E per cosa

questo può essere realizzato, dobbiamo cercare le rivelazioni divine del cose celesti.

Lasciamo che l'anima si espanda e si elevi, affinché Dio ci conceda un soffio dell'atmosfera celeste. Noi possiamo tienici così vicini a Dio che, in ogni impreveduto prova, i nostri pensieri si rivolgono a Lui in modo così naturale mentre il fiore si volge verso il Sole.

Sostieni i tuoi bisogni, le tue gioie, i tuoi dolori, le loro preoccupazioni e le loro paure, davanti a Dio. Non puoi gravatelo; non può affaticarlo. Colui che conta i capelli del suo capo non è indifferente ai bisogni dei suoi figli. "...poiché il Signore è pieno di tenera misericordia e compassionevole" (Giacomo 5:11). Il tuo cuore amorevole è toccato dai nostri dolori e anche dalla nostra espressione di essi. Porta a Lui tutto ciò che causi perplessità alla mente. Niente è troppo grande da portare per Lui, poiché Egli sostiene i mondi e governa tutti gli affari del mondo Universo. Niente che riguardi in alcun modo il la nostra pace è troppo insignificante perché Lui non se ne accorga. Non c'è capitolo nella nostra esperienza troppo oscuro perché Lui possa leggerlo; Non c'è perplessità troppo difficile da risolvere per Lui. Nessuna calamità può colpire l'ultimo dei Suoi figli, nessuna ansia turba le loro anime, nessuna acclamazione di gioia, nessuna preghiera sincera sfugge alle labbra del Padre nostro celeste non osserva, o che non attira il Suo immediato interesse. Egli "guarisce quelli che hanno il cuore rotto e fascia le loro ferite" (Sal. 147:3). Le relazioni tra Dio e ciascuna anima sono così distinte e completo, come se non ci fosse nessun'altra anima per la quale Lui aveva dato il suo amato Figlio.

Gesù disse: "Chiedete nel mio nome, e io non vi dico: pregherò il Padre per voi, perché il Padre stesso vi ama" (Giovanni 16:26 e 27). "Io ti ho scelto... affinché qualunque cosa tu chieda al Padre nel mio nome ve lo conceda» (Gv 15,16). Ma prega nel nome

di Gesù è più che semplicemente menzionare il Suo nome all'inizio e alla fine della preghiera. È pregare secondo la mente e lo spirito di Gesù, quando crediamo nelle Sue promesse, riposiamo nelle Sue grazia e compiere le sue opere.

Dio non intende che nessuno di noi diventi eremiti o monaci e ritirarsi dal mondo, per poter consacrare ad atti di culto. La vita deve essere com'era Cristo – tra la montagna e la folla. Colui che non fa altro che prega, presto smetterai di farlo, altrimenti le tue preghiere diventeranno formale e di routine. Quando gli uomini si ritirano dalla vita sociale, lontano dalla sfera dei doveri cristiani e dal portare la croce; Quando cessano di lavorare ardentemente per il Maestro, che ha lavorato ardentemente per loro, si privano dell'obiettivo essenziale della preghiera, e non hanno alcun incentivo alla devozione. Le tue preghiere diventano personale ed egoista. Non possono pregare per i bisogni dell'umanità o l'edificazione del regno di Cristo, pregando per avere forza lavorare con.

È una perdita per noi quando trascuriamo il privilegio di rafforzarsi e incoraggiarsi a vicenda nel servizio del Signore. Le verità della Sua Parola perdono vigore e importanza nella mente.

I nostri cuori cessano di essere illuminati e risvegliati dal tuo influenza santificante e decadiamo nella spiritualità. Abbiamo perso molto, nei nostri rapporti di cristiani, per mancanza di simpatia dall'uno all'altro. Chi si chiude, non Sta occupando il posto che il Signore gli ha destinato. O la dovuta coltivazione degli elementi sociali della nostra natura ci porta ad avere simpatia per gli altri, essendo un mezzo per svilupparsi e diventare noi più forti nel servizio di Dio.

Se i cristiani si associassero tra loro, parlando tra loro dell'amore di Dio e delle preziose verità della redenzione, la sua i loro cuori sarebbero stati rinfrescati e loro si sarebbero rinfrescati a vicenda altri. Dobbiamo imparare ogni giorno di più da nostro Padre

celeste, facendo una nuova esperienza della Sua grazia;
Allora desidereremo parlare del Suo amore e, mentre lo facciamo, i nostri cuori saranno riscaldati e incoraggiati. Se pensassimo e parlassimo di più di Gesù e meno di noi stessi, lo avremmo fatto molto di più della Sua presenza.

Se pensassimo a Dio tutte le volte che abbiamo prova della Sua cura per noi, lo terremmo sempre nei nostri pensieri e ci farebbe piacere parlare di Lui e lodarlo. Parliamo di cose temporali perché ci interessano in loro. Parliamo dei nostri amici perché li amiamo. Nostro le nostre gioie e le nostre sofferenze sono unite ad esse. Abbiamo, dentro Tuttavia, ragioni infinitamente più grandi per amare Dio che amare i nostri amici terreni. E dovrebbe essere il massimo natura del mondo per dargli il primo posto in ogni nostra pensieri, parla della Sua bontà e racconta della Sua potenza. Al concedici doni così ricchi, non era forse Suo disegno che questi? assorbire i nostri pensieri e apprezzarli così tanto non avevamo più nulla da dargli. Questi ci devono, costantemente, ricordarci di Lui, collegandoci con vincoli di amore e gratitudine il nostro celeste Benefattore. Viviamo molto attaccati alla Terra. Dobbiamo alzare gli occhi verso la porta aperta del santuario di sopra, dove la luce della gloria di Dio risplende nel volto di Cristo, che «è capace anche di salvare totalmente coloro che si avvicinano a Lui Dio» (Ebrei 7:25).

Dovremmo lodare Dio di più "per la Sua bontà e la Sua opere meravigliose verso i figli degli uomini" (Salmo 107:8).
Le nostre devozioni non dovrebbero consistere solo nel chiedere e nel ricevere. Non permettiamoci di pensare sempre ai nostri bisogni, e mai nei benefici ricevuti. Non preghiamo molto e lo siamo ancora più poveri nel nostro ringraziamento. Siamo contenitori costanti della misericordia di Dio, eppure quanto poco

gratitudine esprimiamo, quanto poco lo lodiamo per ciò che ha fatto da noi!

Nei tempi antichi, il Signore comandò a Israele, quando si radunavano per adorarlo: “Là mangerai davanti al Signore tuo Dio e gioirai di tutto ciò che farai, tu e le tue case, di ciò che tu benedetto il Signore tuo Dio» (Deuteronomio 12:7).

Ciò che viene fatto per la gloria di Dio deve essere fatto gioia, inni di lode e di ringraziamento, non con dolore e malinconia.

Il nostro Dio è un Padre tenero e misericordioso e il suo servizio non deve essere considerato un esercizio doloroso e triste.

Dovrebbe essere un piacere adorare il Signore e prendere parte alla Sua opera.

Dio non vuole i Suoi figli, per i quali ha preparato una cosa così grande salvezza, agisci come se Egli fosse un sorvegliante duro ed esigente. Lui

è il tuo migliore amico e spera che quando lo adori, puoi esserlo

con loro, per benedirli e consolarli, riempiendo i loro cuori

con gioia e amore. Il Signore vuole che i Suoi figli trovino

conforto nel Suo servizio, trovandovi più piacere che difficoltà.

Desidera che coloro che vengono ad adorarlo portino con sé oggetti preziosi pensieri della Sua cura e del Suo amore, affinché possano essere lieti in tutte

le occupazioni della vita quotidiana e affinché possano guadagnarne

grazia di agire onestamente e fedelmente in ogni cosa.

Dobbiamo riunirci attorno alla croce. Cristo e Lui

crocifisso, dovrebbe essere argomento di contemplazione, di conversazione e della nostra emozione più gioiosa. Dovremmo essere disposti

di affidare tutto alla mano che ciascuno di noi ha inchiodato sulla croce.

L'anima può ascendere più vicino al Cielo sulle ali della lode. Dio è adorato con inni e canti nelle corti celesti e,

Esprimendo la nostra gratitudine ci avviciniamo al culto delle schiere celesti.

“Quale sacrificio di azioni mi offre

di grazie, glorifica” Dio (Sal 50,23). Avviciniamoci

con gioia riverente davanti al nostro Creatore, con “ringraziamenti e voce di musica” (Isaia 51:3).

Capitolo 12

Cosa fare con i dubbi

Molti, soprattutto quelli che sono nuovi alla vita cristiana, lo sono a volte turbato da accenni di scetticismo. C'è nella Bibbia molte cose che non riescono a spiegare, e nemmeno a capire, e Satana le usa per scuotere la loro fede nelle Scritture come rivelazione di Dio. Chiedono: "Come farò a conoscere la strada giusta? Se la Bibbia è, infatti, la Parola di Dio, come posso esserlo anch'io liberato da questi dubbi e perplessità?"

Il Signore non ci chiede mai di credere senza darci abbastanza prove su cui basare la nostra fede. La sua esistenza, il suo carattere, la veridicità della Sua Parola, sono tutti stabiliti da testimonianza che fa appello alla nostra ragione. E questa testimonianza è abbondante. Tuttavia, Dio non elimina mai la possibilità del dubbio. La nostra fede deve basarsi sull'evidenza, non sulla dimostrazione. Coloro che desiderano dubitare ne avranno l'opportunità, mentre quelli Coloro che desiderano veramente conoscere la verità troveranno l'abbondanza di prove su cui fondare la propria fede.

È impossibile per le menti limitate comprendere completamente il carattere e opere dell'Essere Infinito. Per i più appassionati comprensione, la mente più istruita, l'Essere santo deve rimangono sempre avvolti nel mistero. "Svelerai gli arcani di Dio o penetrerai nella perfezione dell'Onnipotente? Come l'altezza dei cieli è la sua saggezza; cosa sai fare? Di più Lei è più profonda dell'abisso; Cosa puoi sapere?" (Giobbe 11:7 e 8).

L'apostolo Paolo esclama: "O profondità delle ricchezze, tanto della sapienza come della conoscenza di Dio! Quanto sono insondabili i suoi giudizi e quanto sono imperscrutabili le sue vie!" (Romani 11:33). Ma sebbene "nuvole e tenebre lo avvolgano", "giustizia e giudizio sono il fondamento del suo trono" (Salmo 97:2). Noi possiamo

comprendere sia i Suoi rapporti con noi, sia le ragioni per cui Lui
atti, che potremo discernere l'amore e la misericordia incomparabili, uniti alla
potenza infinita. Possiamo comprendere tanto dei Suoi propositi quanto è
necessario per il nostro bene. E oltre
di questo, la fiducia nella mano onnipotente, nel cuore colmo
d'amore.

La Parola di Dio, come carattere del suo divino Autore,
presenta misteri che non potranno mai essere completamente svelati
compreso dagli esseri finiti. L'ingresso del peccato nel mondo, il
L'incarnazione di Cristo, la rigenerazione, la risurrezione e molti altri argomenti
presentati nella Bibbia sono misteri troppo profondi
affinché la mente umana possa spiegare, o addirittura comprendere appieno.
Ma non abbiamo motivo di dubitare della Parola di
Dio per non aver compreso i misteri della Sua provvidenza. Al
mondo naturale, siamo costantemente circondati da misteri che
non possiamo capire. Le forme di vita più semplici
problemi davanti ai quali il più saggio dei filosofi non ha il potere
spiegare. Ovunque ci sono meraviglie che vanno oltre la nostra conoscenza.
Dovremmo allora stupirci di scoprire che nel mondo spirituale ci sono anche
misteri che non riusciamo a comprendere? La difficoltà sta esclusivamente
nella debolezza e
ristrettezza della mente umana. Dio ci ha dato nelle Scritture
prova sufficiente del Suo carattere divino, e non dobbiamo dubitare
La Sua Parola per il fatto che non possiamo comprendere tutti i misteri
della Sua provvidenza.

L'apostolo Pietro dice che ci sono nella Scrittura "alcune cose difficili a
capirsi, che gli ignoranti e gli instabili pervertono... a loro propria distruzione" (2
Pietro 3:16). Le difficoltà della Scrittura sono state citate dagli scettici come
argomento contro la Bibbia. Lungi da ciò, tuttavia, questi costituiscono un
potente
prova della sua ispirazione divina. Se non si fosse trattenuta a riguardo
del Signore ma ciò che possiamo facilmente comprendere; se tuo

la grandezza e la maestosità potevano essere comprese
menti limitate, allora la Bibbia non presenterebbe le inequivocabili credenziali
dell'autorità divina. Proprio la grandezza e il mistero dei temi esposti dovrebbero
ispirare fede in esso come Parola di Dio.

Dio.

La Bibbia rivela la verità con tanta semplicità, e con tanta semplicità
perfetto adattamento ai bisogni e ai desideri del cuore umano,
che ha suscitato ammirazione e incanto nelle menti più colte, allo stesso tempo
allo stesso tempo consente agli umili e agli ignoranti di discernere il
cammino di salvezza. Eppure, queste semplici verità dichiarate
Riguardano questioni così elevate, di portata così vasta, così infinitamente al
di là del potere della comprensione umana, che possiamo accettarle solo
perché Dio le ha dichiarate. Quindi, il
davanti a noi è steso il piano della redenzione, affinché ogni
la persona può vedere i passi che deve compiere per pentirsi
con Dio e la fede nel nostro Signore Gesù Cristo, per essere salvati da
modo stabilito da Dio. Eppure al di sotto di queste verità, così facilmente
capito, ci sono misteri che travolgono la mente nella sua
ricerca. Eppure ispirano riverenza e fede nel sincero ricercatore della verità.
Più ricerca la Bibbia, più profonda è la sua convinzione che essa è la Parola
del Dio vivente e della ragione umana
si inchina davanti alla maestà della rivelazione divina.

Riconoscere che non possiamo comprendere appieno
la grande verità della Bibbia è solo ammettere che la mente è finita
incapace di comprendere l'infinito; quell'uomo, con i suoi limiti
conoscenza umana, non riesce a comprenderne gli scopi
Onniscienza.

Poiché non riescono a comprendere tutti i suoi misteri, gli scettici e gli
infedeli rifiutano la Parola di Dio. E non tutti coloro che professano di credere
nella Bibbia sono esenti da pericoli su questo punto. O
L'apostolo dice: "Fate attenzione, fratelli, che non entrino
chiunque di voi ha un cuore malvagio e incredulo, si allontanano

del Dio vivente» (Ebrei 3:12). È giusto esaminare attentamente gli insegnamenti della Bibbia e scrutare “le profondità di Dio” (1 Corinzi 2,10) nella misura in cui ci vengono rivelati nella Scrittura. Mentre “le cose segrete appartengono al Signore nostro Dio”, “il rivelati appartengono a noi” (Deuteronomio 29:29). Ma il lavoro di Satana sta pervertendo i poteri investigativi della mente. Un certo orgoglio si mescola alla considerazione della verità biblica, di Quindi gli uomini diventano impazienti e frustrati se non riescono a spiegare ogni parte della Scrittura in modo soddisfacente. E molto umiliante per loro riconoscere di non capirlo parole ispirate. Non sono disposti ad aspettare pazientemente finché Dio non vede che la verità è conveniente per loro. Sentono che la loro sola saggezza umana è sufficiente per consentire loro di comprendere le Scritture e, non riuscendo a farlo, ne negano virtualmente l'autorità. È vero che molti teorie e dottrine comunemente intese come tali derivati dalla Bibbia non si basano sui suoi insegnamenti, essendo di fatto contrariamente al metodo generale di ispirazione. Queste cose sono state causa di dubbi e perplessità per molte menti. Essi non sono, però, riconducibili alla Parola di Dio, ma piuttosto alla perversione di essa gli uomini la fanno.

Se fosse possibile agli esseri creati raggiungere la completezza comprensione di Dio e delle Sue opere, quindi, avendo raggiunto questo punto, non ci sarebbe più niente da scoprire riguardo al verità, nessun progresso nella conoscenza, no sviluppo della mente o del cuore. Dio cesserebbe di esistere supremo; e l'uomo, avendo raggiunto il limite della conoscenza e risultati raggiunti, cesserebbe di avanzare. Ringraziamo Dio che non sia così. Dio è infinito; in Lui si trovano “tutti i tesori” di sapienza e di conoscenza” (Colossesi 2:3). E ovunque nell'eternità gli uomini possono sempre cercare, sempre imparare,

senza mai esaurire i tesori della Sua sapienza, della Sua bontà e
Il tuo potere.

Dio desidera che, anche in questa vita, le verità della Sua Parola siano sempre svelate al Suo popolo. C'è solo un mezzo attraverso il quale questa conoscenza può essere ottenuta. Noi possiamo raggiungere la comprensione della Parola di Dio solo attraverso illuminazione dello Spirito mediante il quale è stato donato. «Nessuno lo sa cose di Dio, ma lo Spirito di Dio», «perché lo Spirito scruta le cose, anche le profondità di Dio» (1 Corinzi 2: 11 e 10). E la promessa del Salvatore ai Suoi seguaci era: «Quando sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità... poiché riceverà ciò che è mio e ve lo annuncerà» (Giovanni 16:13 e 14).

Dio desidera che l'uomo eserciti le sue facoltà di ragionamento. E lo studio della Bibbia rafforzerà ed eleverà la mente nessun altro studio può farlo. È importante, tuttavia, fare attenzione noi a divinizzare la ragione, che è soggetta a debolezza e infermità dell'umanità. Se non vogliamo che le Scritture siano chiuse alla nostra comprensione, affinché le verità più chiare non siano più comprese, dobbiamo avere la semplicità e la fede di un bambino, essere disposti ad apprendere, cercando l'aiuto del Santo Spirito. Un senso del potere e della saggezza di Dio e del nostro l'incapacità di comprendere la Sua grandezza dovrebbe ispirarci con umiltà, e dovremmo aprire la Sua Parola con riverenza, come se entrassimo alla Sua presenza, con santo timore. Quando gli Stati Uniti Andiamo alla Bibbia, la ragione deve riconoscere un'autorità superiore a se stessa, e il cuore e l'intelletto devono inchinarsi ai grandi SONO.

Ci sono molte cose che sembrano difficili o oscure, che Dio renderà chiaro e semplice a coloro che lo faranno cercarne la comprensione. Ma senza la guida dello Spirito Santo, siamo continuamente soggetti a pervertire le Scritture o

interpretarli male. Ci sono molte letture infruttuose della Bibbia, e in molti casi, essendo un danno positivo. Quando la Parola di Dio viene aperta senza riverenza e senza preghiera; quando pensieri e gli affetti non sono fissati su Dio, o in armonia con la Sua volontà; la mente è oscurata dai dubbi. E nello studio stesso della Bibbia, lo scetticismo si rafforza. Il nemico prende il controllo pensieri e suggerisce interpretazioni non corrette.

Ogni volta che gli uomini non cercano parole e agisce, per essere in armonia con Dio, quindi, comunque preparato può darsi che siano soggetti a sbagliare nella comprensione della Scrittura e non è sicuro fidarsi delle loro spiegazioni. Coloro che guardano alle Scritture per trovare discrepanze non hanno discernimento spirituale. Con una visione distorta, loro troverà molte cause di dubbio e di incredulità nelle cose che sono davvero chiare e semplici.

Per quanto mascherate possano essere, la vera causa del dubbio e Lo scetticismo è, nella maggior parte dei casi, amore per il peccato. Gli insegnamenti e le restrizioni della Parola di Dio non sono benvenute nel cuore orgoglioso, amante del peccato; e quelli che non sono disposti a farlo obbedire alle tue richieste sono pronti a dubitare della tua autorità. Per arrivare alla verità, dobbiamo avere un sincero desiderio di conoscerlo e un cuore disposto a obbedirgli. Tutti coloro che vengono con questo spirito allo studio della Bibbia troveranno abbondanti prove che è la Parola di Dio, e può acquisire una comprensione delle Sue verità che li renderà saggi salvezza.

Cristo disse: "Se qualcuno vuole fare la Sua volontà, conoscerà la dottrina" (Giovanni 7:17). Invece di fare domande e cavillare su ciò che non capisci, presta attenzione nella luce. Per la grazia di Cristo, adempi ogni tuo dovere reso chiaro alla tua comprensione e sarai abilitato a farlo

comprendere e realizzare quelli in cui ti trovi ora
dubbio.

Esiste una prova aperta a tutti – sia ai più istruiti che ai più analfabeti –
la prova dell'esperienza. Dio ci invita a farlo
verificare da soli la realtà della Sua Parola e l'onestà
delle Sue promesse. Ci invita: «gustate e vedete che cos'è il Signore
bene» (Salmo 34:8). Invece di dipendere dalle parole degli altri,
dobbiamo dimostrarlo noi stessi. Egli dichiara: "Chiedete e riceverete".
(Giovanni 16:24). Le tue promesse saranno mantenute. Loro mai
fallito; non possono mai fallire. E come noi
Quando ci avviciniamo a Gesù e gioiamo della pienezza del Suo amore, i nostri
dubbi e le nostre tenebre scompariranno alla luce del Suo
presenza.

L'apostolo Paolo dice che "Egli [Dio] ci ha liberato dall'impero
dalle tenebre e ci ha trasportati nel regno del Figlio del suo amore".
(Colossesi 1:13). E tutti coloro che sono passati dalla morte alla vita
è in grado di "certificare che Dio è verace" (Gv 3,33). Lui potrebbe
testimoniare: "Avevo bisogno di aiuto e l'ho trovato in Gesù. Ogni
il bisogno è stato soddisfatto, la fame della mia anima è stata soddisfatta; e ora
la Bibbia è per me la rivelazione di Gesù Cristo. Mi chiedi perché credo in Gesù?
– Perché Lui è per me un Salvatore divino.
Perché credo nella Bibbia? – Perché ho pensato che lei sia la voce di
Dio per la mia anima". Possiamo avere in noi stessi il
testimonianza che la Bibbia è vera, che Cristo è il Figlio di
Dio. Sappiamo che non abbiamo seguito artificialmente le favole
compositi.

Pietro esortava i suoi fratelli a crescere «nella grazia e nella grazia
conoscenza del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo" (II Pietro 3:
18). Quando il popolo di Dio crescerà nella grazia, lo farà
acquisendo costantemente una comprensione più chiara di Lui
Parola. Discerneranno nuova luce e bellezza nel loro sacro
verità. Questo è stato vero in ogni storia della chiesa

secoli e continuerà a farlo fino alla fine. “Ma il cammino dei giusti è come la luce dell’alba, che splende sempre più luminosa finché non diventa un giorno perfetto”. (Proverbio 4:18).

Per fede possiamo guardare al futuro e aggrapparci al
La promessa di Dio per lo sviluppo dell'intelletto, attraverso
le facoltà umane che si uniscono a quelle divine e ogni capacità dell'anima
essere messo in contatto diretto con la Sorgente di luce. Noi possiamo
rallegrarci del fatto che tutto ciò ci ha causato perplessità
nelle provvidenze di Dio sarà allora illuminato; cose difficili da
Se verranno capiti troveranno una spiegazione; e dove le nostre menti
limitate scoprivano solo confusione e propositi infranti,
vedremo l'armonia più perfetta e bella. “Per ora vediamo come in uno
specchio, oscuramente; poi ci vedremo faccia a faccia. Ora,
Lo so in parte; allora saprò come sono conosciuto”.
(I Corinzi 13:12).

Capitolo 13

Gioire nel Signore

I figli di Dio sono chiamati ad essere rappresentanti di Cristo, manifestando la bontà e la misericordia del Signore. Proprio come Gesù ci ha rivelato il vero carattere del Padre, così lo abbiamo fatto anche noi di rivelare Cristo al mondo che non conosce la sua tenerezza e compassione Amore. "Come mi hai mandato nel mondo", ha detto Gesù, "Li ho anche mandati nel mondo". "Io in loro e Tu in me... così così faccia sapere al mondo che tu mi hai mandato". (Giovanni 17: 18 e 23). L'apostolo Paolo dice ai discepoli di Gesù: "È evidente che lo siete la lettera di Cristo", "conosciuta e letta da tutti gli uomini" (II Corinzi 3:3 e 2). In ciascuno dei Suoi figli, Gesù invia a lettera al mondo. Se sei un seguace di Cristo, Egli ti manda una lettera alla famiglia, al villaggio, alla strada dove vivi. Gesù, dimorando in te, desidera parlare al cuore di coloro che non hanno familiarità con Lui. Forse non leggono la Bibbia, o non ascoltano la Bibbia. voce che parla loro dalle sue pagine; non vedere attraverso l'amore di Dio delle Sue opere. Ma se sei un vero rappresentante di Gesù, può darsi che attraverso te saranno guidati comprendere qualcosa della Sua bontà e lasciarsi persuadere ad amarlo e servirlo.

I cristiani sono posti come luminari sulla via verso il Cielo e devono riflettere sul mondo la luce che risplende su di loro da Cristo. La loro vita e il loro carattere dovrebbero essere tali che, attraverso di loro, altri avranno una concezione corretta di Cristo e del Suo servizio.

Se rappresentiamo Cristo, faremo apparire il Suo servizio attraente, com'è veramente. Cristiani che accumulano ombre e dolori per l'anima loro, mormorano e si lamentano, danno altri una falsa rappresentazione di Dio e della vita cristiana. Danno il

impressione che a Dio non piaccia che i Suoi figli siano felici, e in questo diffondono una falsa testimonianza del nostro Padre celeste.

Satana si rallegra quando può condurre i figli di Dio a farlo incredulità e disperazione. Si rallegra nel vederci diffidare Dio, dubitando della Sua buona volontà e del suo potere di salvarci. Lui ama farci sentire che Dio ci farà del male con le Sue provvidenze. È opera di Satana rappresentare il Signore come carente di compassione e pietà. Distorce la verità su di Lui. Lui riempie l'immaginazione di false idee su Dio e, invece Prima di concentrarci sulla verità riguardo al nostro Padre celeste, spesso ci concentriamo sulle falsità di Satana e disonoriamo Dio diffidando di Lui e mormorando contro di Lui. Satana cerca sempre di rendere la vita religiosa un'ombra. Lui Vuole che ci sembri faticoso e difficile. E quando il cristiano presenta questa visione della religione nella propria vita, è, quindi, attraverso la loro incredulità, sostenendo la falsità di Satana.

Molti, camminando lungo la strada della vita, indugiano troppo nei loro errori, colpe e delusioni, e nei loro i cuori sono pieni di tristezza e scoraggiamento. Mentre io era in Europa, una suora che faceva questo, e che era in profonda angoscia, mi scrisse chiedendomi alcune parole di incoraggiamento. La notte dopo aver letto la tua lettera, l'ho sognato era in un giardino, e uno che sembrava essere il proprietario del giardino, Mi stava guidando lungo i suoi sentieri. Stavo prendendo il fiori e godendo del loro profumo, quando questa sorella, che stava camminando Accanto a me, attirò la mia attenzione su alcune piante brutte e spinose che gli bloccavano la strada. Lei era lì, lamentandosi e addolorandosi. Lei non stava percorrendo il sentiero, seguendo la guida, ma camminava tra le spine e i cardi. "Oh", si lamentò, "non è un peccato che questo bellissimo giardino lo sia contaminato dalle spine?" Allora la guida disse: "Lascia le spine lato, poiché ti faranno solo del male. Cogli le rose, i gigli e i garofani.

Non ci sono stati punti positivi nella tua esperienza? NO
hai avuto dei momenti preziosi, in cui il tuo cuore
pulsava come in risposta allo Spirito di Dio? Quando guardi indietro ai capitoli
della tua esperienza di vita, non trovi
qualche bella pagina? Non ci sono le promesse di Dio,
come fiori profumati, che crescono ad ogni passo sul sentiero che
Stai facendo escursioni? E non permetterai alla sua bellezza e dolcezza di riempire la tua
cuore di gioia? I cardi e le spine faranno solo male
e ferirti; e se raccogli solo queste cose e le presenti
loro agli altri, non stai forse disprezzando anche la gentilezza di
Dio, impedisce a chi ti circonda di percorrere il sentiero della vita?

Non è saggio raccogliere insieme tutti i ricordi spiacevoli di
vita passata – le sue iniquità e delusioni – parlare e
lamentarci di loro finché non ne siamo sopraffatti
scoraggiamento. Un'anima scoraggiata è piena di
tenebre, escludendo la luce di Dio dalla sua stessa anima e proiettando a
ombra sul cammino degli altri.

Grazie a Dio per le immagini luminose che ha per noi
introdotto. Permettiamoci di raggruppare tutte le promesse benedette
del suo amore, affinché possiamo guardarli continuamente. O
Figlio di Dio, lascia il trono di Suo Padre, riveste la Sua divinità
con l'umanità, affinché Egli potesse salvare l'uomo dalla
potere di Satana; Il suo trionfo per nostro conto, aprendo il cielo al
uomo, rivelando alla visione umana la camera da cui proviene la Divinità
svela la Sua gloria; la razza caduta risuscitata dall'abisso della rovina in cui
il peccato lo ha sommerso e lo ha rimesso in connessione con l'infinito
Dio, e aver resistito alla prova divina attraverso la fede nella nostra
Redentore, rivestito della giustizia di Cristo ed esaltato al Suo trono –
Queste sono le immagini che il Signore vuole che vediamo.

Quando siamo inclini a dubitare dell'amore di Dio e
diffidiamo delle sue promesse, lo disonoriamo e lo addoloriamo
Il tuo Santo Spirito. Come si sentirebbe una madre se i suoi figli

si lamentavano costantemente di lei, come se non lo facesse
Voglio vederli felici, quando è stata la fatica di tutta la loro vita
anticipare i loro interessi e dar loro conforto? Supponiamolo
dubitare del loro amore. Gli spezzerebbe il cuore. Come se
Qualche genitore si sentirebbe trattato così dai propri figli? È come
Può il nostro Padre celeste considerarci quando diffidiamo del Suo
amore, che lo ha portato a dare così il suo Figlio unigenito
Potremmo avere la vita? L'apostolo descrive: "Colui che non risparmiò
suo Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, forse no
ci donerà benignamente ogni cosa?» (Romani 8:32).
Eppure quanti, con i fatti se non a parole, dicono: "Il
Signore, non dirmi questo. Forse amo gli altri, ma Lui non ama me
Amore."

Tutto ciò sta danneggiando la tua stessa anima, perché tutto
la parola di dubbio che pronunci sta invitando le tentazioni di
Satana; sta rafforzando in te la tendenza a dubitare, e lo è
tenendo gli angeli ministranti lontani da te. Quando Satana ci prova
tu, non dire una parola di dubbio o di oscurità. Se scegli di aprire la porta ai
loro suggerimenti, la tua mente ne sarà piena
diffidenza e domande ribelli. Se esprimi i tuoi sentimenti, ogni dubbio che
esprimi non solo reagisce
su te stesso, ma è un seme che germoglierà e darà frutto
nella vita degli altri. E potrebbe essere impossibile contrastare l'influenza di
parole tue. Potresti essere in grado di recuperare da
periodo di tentazioni e inganni di Satana, tuttavia, altri, che
sono stati influenzati dalla tua influenza, potrebbero non essere in grado di
liberarsi dall'incredulità che hai suggerito. Quanto è importante
che parliamo solo di quelle cose che daranno forza e vita
spirituale!

Gli angeli stanno ascoltando per sentire che tipo di rapporto ti riferisci
sta raccontando al mondo il suo Maestro celeste. Permetti al tuo
la conversazione sia quella di Colui che vive per intercedere per te

davanti al Padre. Quando prendi la mano di un amico, lascia che sia la lode
Che Dio sia sulle vostre labbra e nei vostri cuori. Questo attirerà il tuo
pensieri per Gesù.

Tutti hanno prove, ansie difficili da sopportare, tentazioni a cui è difficile
resistere. Non raccontare i tuoi problemi ai tuoi
compagni mortali, ma portate tutto a Dio nella preghiera.

Stabilisci come regola di non pronunciare mai una parola di dubbio o
scoraggiamento. Puoi fare molto per rallegrare la vita di
altri e rafforzare i loro sforzi, con parole di speranza e di santità
felicità.

Ci sono molte anime coraggiose estremamente oppresse da
tentazione, pronto a venir meno nel conflitto con sé stesso e con le potenze del
male. Non scoraggiarla nella sua difficile battaglia. Tirala su di morale con le parole
di coraggio e speranza che ti spingeranno lungo il tuo cammino.
Così da voi può irradiarsi la luce di Cristo: «Nessuno di voi vive
per se stesso» (Romani 14:7). Per la nostra influenza inconscia,
altri possono essere incoraggiati e rafforzati, o forse lo sono
scoraggiato e respinto da Cristo e dalla verità.

Ci sono molti che hanno un'idea errata della vita e del carattere di Cristo.
Pensano che fosse privo di calore e di animazione, che fosse serio, severo e
senza gioia. In molti casi, l'intero
L'esperienza religiosa è colorata da questa visione oscura.

Si dice spesso che Gesù pianse ma non fu mai visto
sorridente. Il nostro Salvatore era davvero un uomo di dolori e
familiare con l'angoscia, perché ha aperto il suo cuore a tutti
le sofferenze dell'uomo. Eppure, sebbene la Sua vita fosse una negazione di sé
e oscurata da dolori e preoccupazioni, il Suo spirito non lo era
è stato massacrato. Il suo volto non presentava un'espressione di angoscia e
scontento, ma sempre di pacifica serenità.

Il suo cuore era una buona fonte di vita. E dovunque andasse, Lui
portava riposo e pace, gioia e contentezza.

Il nostro Salvatore era profondamente serio e intenso determinato, ma mai cupo o monotono. La vita di coloro che Lo imitano sarà piena di uno scopo sincero; avranno un profondo sentimento di responsabilità personale. La leggerezza sarà represso; non ci saranno allegrie rumorose, né scherzi malvagi Mi piace. Ma la religione di Gesù dona la pace come un fiume. Non si spegne lo splendore della gioia; non limita la felicità, né la oscura viso luminoso e sorridente. Cristo non è venuto per essere servito, ma per servire. E quando il Suo amore regnerà nel cuore, noi seguiremo il Suo esempio.

Se lasciamo che gli atti prevalgano nella nostra mente comportamento scortese e ingiusto degli altri, troveremo impossibile amarli. loro come Cristo ci ha amati. Tuttavia, se i nostri pensieri concentrati sul meraviglioso amore e sulla pietà di Cristo per noi, questo stesso lo spirito fluirà verso gli altri. Dobbiamo amarci e rispettarci a vicenda altri, nonostante i difetti e le imperfezioni che non possiamo aiutare vedendoli. Umiltà e sfiducia in se stessi va coltivata, e una paziente tenerezza verso i difetti degli altri. Questo distruggerà ogni meschino egoismo, rendendoci generoso e con il cuore allargato.

Il salmista dice: "Confida nel Signore e fa il bene; vive a terra e pascetevi della verità" (Salmo 37:3). "Confidate nel Signore". Ogni giorno ha i suoi impegni, le sue preoccupazioni e le sue perplessità. E quando ci incontriamo, quanto siamo pronti a parlare del nostro difficoltà e prove! Vengono introdotti così tanti guai presi in prestito, Si nutrono così tante paure, si esprime un tale peso di ansia, che si potrebbe supporre che non abbiamo un atteggiamento compassionevole e amorevole. Salvatore, pronto ad ascoltare tutte le nostre suppliche e ad essere per noi un aiuto presente in ogni momento del bisogno. Alcuni hanno sempre paura e prendono in prestito problemi. Tutto i giorni sono circondati da prove dell'amore di Dio. Ogni giorno stanno godendo dei doni della Sua Provvidenza, ma

ignorare queste benedizioni presenti. Le loro menti sono continuamente occuparsi di qualcosa di spiacevole, che temono possa accadere. Puoi venire. Oppure qualche difficoltà realmente esistente, benché piccolo, chiude gli occhi davanti alle tante cose che esigono gratitudine. Le difficoltà che incontrano, piuttosto che indirizzarli a Dio, unica fonte del loro aiuto, li separa da Lui, perché causano disordini e lamentele.

Abbiamo ragione ad essere miscredenti in questo modo? Perché dovremmo essere ingrati e sospettosi? Gesù è nostro Amico. Tutto il Cielo è interessato al nostro benessere. Non dobbiamo permettere le perplessità e le preoccupazioni della vita quotidiana affliggono le nostre menti e chiudono i nostri volti. Se facciamo così, avremo sempre qualcosa che ci irriterà e ci darà fastidio. Non dovremmo coltivare un'ansia che solo ci angoscia e ci esaurisce, ma non lo fa ci aiuta a sopportare le prove. Potresti essere perplesso affari, le prospettive potrebbero diventare sempre più cupe, e potresti essere minacciato di perdita, ma non scoraggiarti, Affidati le tue preoccupazioni al Signore e rimani calmo e pieno di gioia. Prega per la saggezza necessaria a gestire i tuoi affari con prudenza, evitando così perdite e disastri. Fai tutto ciò che è in tuo potere per promuovere risultati favorevoli.

Gesù ha promesso il suo aiuto, ma non rinuncia ai nostri sforzi. Quando, appoggiandoti al nostro Aiutante, avrai fatto tutto questo posso accettare con gioia i risultati.

Non è volontà di Dio che il Suo popolo debba essere gravato con cura. Ma il Salvatore non ci inganna. Non ci dice: "Non temete; non c'è pericolo lungo la strada". Sa che ci sono prove e pericoli, e trattare con noi onestamente. Egli non si propone di condurre il suo popolo fuori da un mondo di peccato e di male, ma lo indica al rifugio infallibile. La sua preghiera per i discepoli era: "Non ti chiedo di toglierli dal mondo, e sì, preservali dal male". "Nel mondo", dice, "voi passate

afflizioni, ma sii di buon animo; lo ho vinto il mondo" (Giovanni 17:15 s 16:33).

Nel Suo sermone della montagna, Cristo insegnò ai Suoi discepoli lezioni preziose riguardo alla necessità di fidarsi in Dio. Queste lezioni avevano lo scopo di incoraggiare i figli di Dio di tutte le età, e sono giunti al nostro tempo pieni di istruzione e di conforto. O Il Salvatore indicò ai Suoi seguaci gli uccelli del cielo, come sono modulano i loro canti di lode, liberi da pensieri e preoccupazioni, poiché "non seminano né raccolgono". Eppure il grande Padre provvede ai loro bisogni. Il Salvatore chiede: "Non vali molto di più degli uccelli?" (Matteo 6:26). Il grande Fornitore di uomini e gli animali aprono la Sua mano e forniscono tutte le Sue creature. Gli uccelli non sono indegni della Sua attenzione. Non mette loro il cibo nel becco, ma provvede ai loro bisogni. Devono catturare il grano che ha sparso per loro.

Devono preparare il materiale per il loro piccolo nido. Essi hanno bisogno di nutrire i loro piccoli. Vanno al lavoro cantando, perché "il loro Padre celeste li nutre". E "non valete molto più di loro?" Non siete voi, adoratori intelligenti e spirituali, più preziosi degli uccelli del cielo? Non c'è

dell'Autore del nostro essere, il Conservatore della nostra vita, Colui che ci ha formato a Sua immagine divina, per provvedere al nostro bisogni, se solo confidiamo in Lui?

Cristo rivolse l'attenzione dei Suoi discepoli ai fiori del campo che cresce in ricca profusione, splendente nella semplice bellezza di che il Padre celeste ha donato loro, come espressione del suo amore verso l'uomo. Disse: "Considera come i gigli del campo" (Matteo 6:28 e 30). La bellezza e la semplicità di questi fiori le risorse naturali superano di gran lunga lo splendore di Salomone. Gli ornamenti più abbaglianti prodotti dalle abilità dell'arte non lo sono può paragonarsi alla grazia naturale e alla radiosa bellezza dei fiori del La creazione di Dio. Gesù chiede: "Se Dio veste l'erba di

campo, che oggi esiste e domani verrà gettato nel forno, quanto più lo sarà per voi, uomini di poca fede?». (Matteo 6:28 e 30). Se Dio, l'Artista divino, dona ai fiori semplici, che in un giorno periscono, i loro colori delicati e vari, quanta maggiore cura avrà per loro?

coloro che sono stati creati a Sua immagine? Questa lezione da Cristo è un rimprovero al pensiero ansioso, alla perplessità e dubbio del cuore senza fede.

Il Signore desidera vedere tutti i suoi figli e le sue figlie felici, in pace e obbedienza. Gesù dice: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace, Non te lo do come lo dà il mondo. Non sia turbato il tuo cuore, né aver paura". "Vi ho detto queste cose affinché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia completa" (Giovanni 14:27 e 15:11).

Felicità ricercata per ragioni egoistiche, al di fuori del cammino del dovere, è sbilanciato, inquieto e transitorio. È passa e l'anima è piena di solitudine e tristezza. Ma c'è gioia e soddisfazione nel servizio di Dio. Il cristiano non è lasciato camminare su sentieri incerti; Non è abbandonato al vano crepacuore e alla delusione. Se non abbiamo i piaceri di questa vita, noi Possiamo ancora essere felici guardando la vita che verrà.

Ma anche qui i cristiani possono averne la gioia comunione con Cristo; possano avere la luce del Suo amore, l'eterno conforto della Sua presenza. Ogni passo della vita può portarci a più vicino a Gesù, può donarci un'esperienza più profonda Il tuo amore e possa portarci un passo più vicini ai beati casa della pace. Non rifiutiamo dunque la nostra fiducia, ma abbiamo una certezza ferma, più salda che mai. "Il Signore ci ha aiutato finora" (1 Samuele 7:12), e Lui ci aiuterà fino alla fine. Guardiamo ai pilastri monumentali, memoriali di ciò che Dio ha fatto consolaci e salvaci dalla mano del distruttore. Permettiamocelo mantieni fresche nella nostra memoria tutte le tenere misericordie che Dio ci ha mostrato – le lacrime che ha asciugato, il

i dolori che ha attenuato, le ansie che ha allontanato, le paure che dissipati, i bisogni che ha soddisfatto, le benedizioni conferite – così ci rafforziamo per tutto ciò che ci aspetta durante il resto del nostro pellegrinaggio.

Non possiamo non guardare alle nuove perplessità del conflitto a venire, ma possiamo guardare tanto a ciò che è passato su ciò che ci aspetta nel futuro, e dire: “Finora il Signore.” (I Samuele 7:12). “Come dureranno i tuoi giorni, così durerà la tua pace” (Deuteronomio 33:25). Le prove non supereranno la forza che ci sarà dato di sopportarli. Permettiamoci allora di diventare il nostro lavoro esattamente lì dove lo troviamo, credendo che qualunque cosa accada verrà data forza proporzionata alla prova.

E, da un piede all'altro, le porte del Paradiso si apriranno per accogliere i figli di Dio, e dalle labbra del Re della gloria scenderà la benedizione le tue orecchie amano la musica più melodiosa: “Vieni, tu benedetto dal mio Padre! Entra nel regno preparato per te fin dal principio fondamento del mondo”. (Matteo 25:34).

Allora i redenti saranno accolti nelle case che Gesù sta preparando per loro. Là i loro compagni non saranno più i vili della terra, bugiardi, idolatri, impuri e miscredenti, ma si assoceranno a coloro che hanno vinto Satana, e attraverso grazia divina, formarono caratteri perfetti. Ogni tendenza peccaminosa, ogni imperfezione che li affligge qui sarà stata rimossa per il sangue di Cristo e per l'eccellenza e lo splendore della sua gloria, viene loro comunicato ciò che supera di gran lunga la luminosità del Sole. E il loro cuore traspare la bellezza morale, la perfezione del suo carattere, di valore incomparabilmente maggiore dello splendore esterno. Sono immancabilmente davanti al grande trono bianco, condividendo la dignità e i privilegi degli angeli.

In vista della gloriosa eredità che potrebbe appartenere a loro, “la quale darà l'uomo in cambio della sua anima?” (Matteo 16:26). Lui può essere povero, e tuttavia possiede in sé una ricchezza e una dignità tale

il mondo non potrebbe mai concederlo. L'anima redenta e purificata del
Il peccato, con tutte le sue nobili facoltà votate al servizio di Dio, ha un valore
eccellente. E c'è gioia in Paradiso, alla presenza di
Dio e i santi angeli su un'anima redenta, una gioia che si esprime in canti di
santo trionfo.